BILANCIO DI ESERCIZIO 2021

chimet®
REFINING AND FINE CHEMICALS

BILANCIO DI ESERCIZIO 2021

chimet®
REFINING AND FINE CHEMICALS

6 ORGANI SOCIALI

7 RELAZIONE SULLA GESTIONE

10 Il quadro economico di riferimento

12 Andamento del prezzo dei metalli e valute

14 Condizioni operative e sviluppo dell'attività

16 Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

18 Approccio alla sostenibilità

22 Dati economici riclassificati

24 Gestione patrimoniale e finanziaria

26 Investimenti

28 Il sistema ambientale

32 Attività di ricerca e sviluppo

34 Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti e parti correlate

34 Azioni proprie e azioni di società controllanti

35 Informazioni ai sensi dell'art. 2428, Comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

36 Informazioni ai sensi dell'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 - Disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche

37 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell' esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

38 Destinazione del risultato d'esercizio

39 SCHEMI DI BILANCIO

39 Stato patrimoniale

41 Conto economico

43 Rendiconto finanziario

45 NOTA INTEGRATIVA

75 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

77 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

81 DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	**Anna Maria Granelli**
Amministratore Delegato	**Luca Benvenuti**
Consigliere	**Maria Cristina Squarcialupi**
Consigliere	**Susy Morandi**

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	**Carlo Pugi**
Sindaco effettivo	**Paolo Marraghini**
Sindaco effettivo	**Filippo Pasquini**

PROCURATORI

Responsabile commerciale estero	**Mario Crocini**
Responsabile produzione	**Filippo Falsini**
Responsabile area tecnica	**Claudio Fagioli**
Responsabile amministrativo	**Stefano Mannelli**

SOCIETÀ DI REVISIONE

BDO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, anche il 2021 si è rivelato un anno non facile, in particolare fino a maggio e poi nuovamente a dicembre, con la recrudescenza dei contagi. In un contesto altamente incerto, facendo leva sullo sforzo straordinario compiuto dall'intera squadra, Chimet è comunque riuscita a ri-innestare un chiaro percorso di ripresa, indipendentemente dalle restrizioni in atto, generando volumi e margini record per la vostra azienda.

Le vendite sono state costantemente superiori ai livelli pre-covid e con performance superiori a quelli del mercato, con i principali indicatori del Conto Economico tutti in miglioramento, con l'ultima linea che torna a consuntivare margini ed utili molto importanti.

In questo panorama complesso, le azioni intraprese negli scorsi anni, ma anche i provvedimenti presi, tempestivamente, anche sull'organizzazione aziendale, sul monitoraggio costante dei costi operativi, come la costante sollecitazione del management al perseguimento degli obiettivi, hanno consentito, di continuare a migliorare ancora la marginalità, anche in situazioni di criticità come quella attuale, grazie all'impegno di tutte le nostre risorse umane.

Tali presupposti hanno consentito di migliorare addirittura quanto fatto nell'esercizio precedente e chiudendo con un:

VALORE DELLA PRODUZIONE
di **4362 milioni** di euro (+38% rispetto all'a.p.)

EBITDA
di circa **112 milioni** di euro (+54%)

UTILE NETTO
di **78 milioni** di euro

Questi risultati ci danno l'evidenza dello sforzo che l'Azienda ha perseguito in ogni settore aziendale, ma il fatto di averli raggiunti ci rende veramente orgogliosi.
La Società ha anche rafforzato la propria politica di responsabilità per il conseguimento di impegnativi traguardi di qualità della propria organizzazione e produzione, ricercando attivamente la conformità a standard e linee guida sia nell'ambito della responsabilità sociale ed ambientale, sia nell'ambito della qualità del prodotto e dei servizi, riuscendo a soddisfare non solo le esigenze dei clienti, ma cominciando anche ad approcciare progetti per la redazione di un proprio bilancio di sostenibilità.

I PRINCIPALI EVENTI AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Dopo un inizio d'anno incerto, il 2021, grazie all'avvio su larga scala delle campagne vaccinali, è stato caratterizzato da un buon recupero dell'economia mondiale, sospinto da una ripresa dei consumi e del commercio internazionale.
Il modello industriale del Gruppo, profondamente radicato nel territorio e caratterizzato da uno stretto controllo della "supply chain", ha consentito, di affrontare tempestivamente la repentina crescita della domanda di servizi e di capacità produttiva proveniente dal mercato.

È continuata l'azione rivolta a privilegiare la sicurezza dei dipendenti, mantenendo alte le misure di sicurezza. Nel comune sforzo di arginare l'epidemia e, come sempre, impegnati a tutelare la salute dei nostri lavoratori, Chimet ha impegnato la propria Direzione e gli Uffici preposti nell'analisi del rischio epidemiologico in attuazione delle norme Statali e Regionali e dei doveri previsti dall'art. 15 del D.LGS 81/ 2008 e s.m.i., senza che si registrassero impatti sanitari e/o economico-finanziari, senza, pertanto, identificare elementi che possano costituire una perdita di valore delle proprie attività.

In definitiva si ritiene che le risposte alle situazioni d'incertezza, anche sul mercato finanziario e dei metalli preziosi, siano state adeguate e che il modello di business non abbia avuto conseguenze significative e, pertanto, l'analisi dei flussi di cassa attesi, previsti per i prossimi 12 mesi non ha evidenziato elementi che possano determinare incertezze circa la continuità aziendale.

La vostra Società, pertanto, ha chiuso l'esercizio realizzando in pieno l'obiettivo del rafforzamento e della redditività, nonostante le criticità ancora in essere.

La politica industriale, forte dell'affidabilità di Gruppo, della garanzia di qualità dei processi produttivi e del cammino compiuto nell'ambito della sostenibilità d'impresa, ha ulteriormente consolidato i rapporti internazionali nell'ambito della produzione dei metalli preziosi e dei loro trattamenti.

Nel perseguimento dei propri obiettivi di rilancio, la Società ha gestito sul mercato finanziario le risorse creditizie più appropriate a sostenere adeguatamente la propria attività, sviluppando i propri rapporti con il mercato monetario, sempre attenta alla sostenibilità delle obbligazioni assunte ed alla riduzione degli oneri finanziari a proprio carico. L'analisi dei flussi ha comportato la non necessità di ricorrere alle linee previste dai provvedimenti del Governo che hanno come finalità quella di agevolare l'accesso al credito delle Aziende offrendo la possibilità di contare su una garanzia statale in sostituzione (e, sulla base della nuova normativa) alle garanzie normalmente richieste per ottenere un finanziamento. In questa prospettiva, l'Azienda si è mossa sul mercato del credito gestendo le line di credito con i fidi ordinari senza ricorrere a nuove forme di finanza straordinaria.

Le risorse umane aziendali al termine del 2021 si compongono di 141 unità in forza.

IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Anche il 2021 è stato un anno caratterizzato da molteplici incertezze e dal perdurare dell'attenzione sulla gestione sanitaria.

La ripresa, su cui incombe la forte impennata dei contagi registrata a fine anno in seguito alla diffusione della variante Omicron, non è tuttavia apparsa uniforme a livello mondiale: se tutte le principali economie sembrano essersi lasciate alle spalle i periodi più foschi dal punto di vista economico e sociale (ma non medico), per altri Paesi, ancora alle prese con l'emergenza sanitaria stante l'insufficiente diffusione dei vaccini, anche il 2022 potrebbe rivelarsi un anno complicato.

Il 2021 è stato anche l'anno del ritorno dell'inflazione, sebbene non uniforme a livello globale, innescata dal mismatch tra domanda e offerta che ha portato a un innalzamento dei livelli dei prezzi: una domanda vivace, come quella che ha caratterizzato il contesto economico mondiale negli ultimi mesi, e una offerta insufficiente a soddisfarla, conseguente almeno in parte all'adozione di nuove misure restrittive per contenere la diffusione del virus che ha portato a strozzature nelle catene di fornitura, ha generato una inflazione da offerta (sulla quale le politiche monetarie hanno un margine di manovra praticamente nullo). L'inflazione si osserva più marcata negli Stati Uniti (dove a novembre ha raggiunto quasi il 7%) e nei Paesi emergenti non asiatici; in Europa e in Asia appare più contenuta, ma comunque in crescita.

Sul fronte del PIL, esaurito l'effetto rimbalzo che nel 2021 farà crescere il PIL mondiale del 5,8%, per il 2022 si prevede una riduzione del ritmo di espansione del ciclo economico. Il rallentamento interesserà sia i paesi industrializzati che quelli emergenti, Cina inclusa.

Tengono le esportazioni, che si confermano il più importante elemento di traino. Si registra qualche tensione sui prezzi, mentre la politica economica ha colpito il settore immobiliare con l'imposizione di regole che di fatto stanno ampiamente limitando l'accesso a nuovi finanziamenti. Il PIL dell'Eurozona, dopo il +5,2% del 2021 si attesterà al 4,1% nel 2022, con una elevata eterogeneità tra i Paesi dell'area: nelle previsioni di Prometeia l'Italia crescerà del +6,3% nel 2021 e del + 4,0% nel 2022; la Germania si fermerà al +2,8% nel 2021 per poi crescere del 3,8% nel 2022; la Francia è prevista in crescita del 6,7% nel 2021 e del 4,1% nel 2022; la Spagna crescerà del 4,3% nel 2021 e del 4,7% nel 2022.

La variante Omicron costituisce il maggiore elemento di incertezza per la domanda interna, caratterizzata da una crescita discreta dei consumi e una molto moderata degli investimenti; negativo è il contributo della domanda estera.

Quanto all'Italia, in particolare, il 2021 è stato un anno positivo per la sua economia stimata, come visto, in crescita del 6,3%. Importanti recuperi sono stati registrati dalla spesa delle famiglie, specialmente nei servizi, dopo il termine del lockdown e l'avvio della stagione turistica; gli investimenti in beni strumentali hanno mostrato un'ottima dinamica e hanno ormai recuperato i livelli precrisi; in crescita anche gli investimenti in fabbricati, per quanto rallentati rispetto al fortissimo recupero post-lockdown innescato dagli incentivi fiscali alle ristrutturazioni edilizie. Sono nettamente migliorate le esportazioni, nonostante le difficoltà che permangono nelle catene di fornitura internazionali, di cui l'industria manifatturiera italiana risente tuttavia in misura minore rispetto agli altri principali competitors, avendo l'Italia poche grandi produzioni "in serie", vulnerabili alle interruzioni delle forniture stesse, e possedendo invece tante produzioni di nicchia, realizzate "su misura".

Un certo grado di incertezza per l'imminente futuro è dettato dalla riacutizzazione dei contagi e da una spinta inflazionistica che si sta manifestando in maniera più persistente del previsto. La variante Omicron sta infatti alimentando i timori circa la necessità di introdurre nuove restrizioni alla socialità e all'attività economica. Quanto all'inflazione, riapparsa sulla scena economica dopo quasi 20 anni, trattandosi di un incremento dei prezzi scaturito da carenza di offerta (e non da eccesso di domanda), le politiche monetarie possono influire ben poco: il riavvio della domanda post lockdown ha incontrato strozzature nelle catene di fornitura, cosicché i prezzi di molti semilavorati, influenzati dalla scarsa o mancata disponibilità degli stessi, ha fatto lievitare i costi di produzione. Al momento tali aumenti sono ancora prevalentemente assorbiti dai produttori che preferiscono privilegiare i rapporti con la clientela e investire sulla qualità, ma non potrà continuare così ad oltranza: se entro la prossima estate la situazione nelle catene di fornitura tornerà alla normalità, il danno alla ripresa causato dalle spinte inflazionistiche sarà contenuto e le imprese potranno beneficiare del miglioramento della domanda globale; in caso contrario la ripresa economica potrebbe risultare compromessa.

ANDAMENTO DEL PREZZO DEI METALLI E VALUTE

Non è stato un anno entusiasmante per l'oro. Gli operatori hanno privilegiato decisamente gli asset rischiosi e il metallo giallo è rimasto indietro. I prezzi spot si muovono intorno all'area dei 1.780 dollari l'oncia e il record storico sotto i 2.100 dollari registrato nell'agosto dell'anno scorso sembra lontano. I prezzi in euro hanno aperto l'anno a circa 61 euro/gr, iniziando poi una discesa sotto i 46 euro/gr a fine febbraio; da quel momento, in altalena, ha iniziato un recupero fino a raggiungere il massimo a quasi 53 euro/gr nel mese di novembre e chiudere l'esercizio a 51,6 euro/gr.

La domanda di argento è stata spinta da una solida domanda proveniente dai settori industriali, ma nonostante tutto l'andamento del metallo grigio nel corso del 2021 ha mostrato una tendenza al ribasso, sostenuta anche dalle posizioni speculative e di bene rifugio manifestate dall'oro. Partito intorno a 0,71, euro/gr ha raggiunto il suo massimo a 0,76 euro/gr a febbraio, mentre ha toccato il fondo in autunno a 0,60 e chiudendo l'anno a 0,65 euro/gr, lasciando sul campo complessivamente circa l'8%.

Metallo raro, colore bianco argenteo, il platino è usato in molti settori industriali, ma in particolare in gioielleria e nei dispositivi antinquinamento delle automobili, per la realizzazione di catalizzatori per l'industria chimica. Nel 2021 ha aperto l'anno intorno ad 30 euro/gr per poi crescere repentinamente fino a 34 euro/gr a fine febbraio; da quel momento le quotazioni sono state caratterizzate da una lenta discesa fino al pavimento del mese di ottobre e chiudendo l'anno intorno a 27 euro/gr.

Il Palladio, metallo del gruppo del platino a cui somiglia anche chimicamente, viene estratto principalmente da alcuni minerali di rame e nichel. I suoi usi più comuni sono nell'industria, come catalizzatore, e in gioielleria. Nel 2021 è stato lontano dalle quotazioni precedenti, ma ha comunque toccato punte interessanti spinto dalla domanda industriale, fino a 77 euro/gr, ma poi è sceso in maniera consistente chiudendo l'esercizio intorno a 54 euro/gr.

Il Rodio è un metallo di transizione raro, duro, bianco-argenteo. Si trova nei minerali del platino e, in lega con esso, è impiegato come catalizzatore, soprattutto nel settore automotive, ma nel settore galvanico dell'oreficeria e gioielleria. È un metallo industriale che negli ultimi tempi ha dato grandi soddisfazioni agli speculatori e a chi ne aveva la proprietà. Anche nell'esercizio si è distinto per le consistenti fluttuazioni che lo hanno portato al picco di circa 728 euro/gr, ma poi travolto del generalizzato calo dei platinoidi ha chiuso l'esercizio a circa 400 euro/gr perdendo circa il 46%.

Per quanto riguarda le valute, nel corso del 2021 la media del tasso di cambio euro/dollaro si è attestata a quota 1,18, risultando in aumento del 3,7% rispetto al 2020. Il rafforzamento della valuta unica è stato particolarmente evidente nel primo semestre dell'anno, sostenuto dall'ottimismo legato all'avvio della campagna vaccinale e al conseguente miglioramento del quadro macroeconomico globale.

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL' ATTIVITÀ

La Vostra società è un'azienda chimico - metallurgica leader nel settore del recupero ed affinazione dei metalli preziosi, che nel tempo ha ampliato notevolmente la gamma dei servizi e dei prodotti offerti alla propria clientela, nazionale ed internazionale, diversificando dalla compravendita di metalli preziosi, alla produzione e commercio di sali galvanici per l'industria galvanico-decorativa, alla produzione e commercio di catalizzatori per l'industria farmaceutica e petrolchimica, alla produzione e commercio di paste serigrafiche per l'industria automobilistica, elettronica e per pannelli solari.

La missione aziendale è la soddisfazione del cliente che ha conferito i metalli da affinare, e garantire il massimo ritorno in termini di qualità e quantità.

Oggi l'azienda è in grado di trattare tutti i tipi di scarti industriali contenenti oro, argento, platino, palladio, rodio, rutenio e iridio, in un impianto industriale tra i più moderni al mondo che fornisce le massime condizioni di resa e dotato delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista della tutela ambientale.

Chimet produce, inoltre, catalizzatori supportati a base di Metalli Preziosi (Pt, Pd, Rh e Ru): nel corso degli anni il gruppo Ricerca & Sviluppo di CHIMET "Divisione Catalizzatori" ha sviluppato un vasto know-how avvalendosi della collaborazione di Università ed Istituti di ricerca con i quali intraprende progetti volti al miglioramento ed allo sviluppo dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

La "Divisione Film Spesso" nasce nel 1984 dalla sensibilità della CHIMET all'innovazione. La creazione di nuove linee di prodotto è il risultato di cospicui investimenti in ricerca e sviluppo: i primi prodotti sviluppati sono le paste conduttive a base di argento, che vengono utilizzate nell'industria automobilistica per la produzione di lunotti termici.

Successivamente CHIMET amplia la gamma dei prodotti, realizzando paste conduttive di Ag, Ag/Al e Al per la produzione di celle fotovoltaiche in silicio, paste d'argento per la decorazione del vetro e della ceramica, polveri di argento per mole diamantate e per contatti sinterizzati.

La "Divisione Ecologia" di Chimet garantisce soluzioni operative per lo smaltimento, in piena sicurezza ambientale. Chimet segue un programma di investimenti con standard tecnologici superiori a quelli previsti dalla legislazione nazionale e dalle direttive europee.

Gli impianti di abbattimento, per smaltire correttamente ogni tipo di rifiuto finale del processo di lavorazione, sono tra i più avanzati del mondo.

Il monitoraggio sulle emissioni é continuo, le analisi sono in tempo reale. Chimet é impegnata nel processo di compatibilità ambientale, con una forte valenza socioeconomica a sostegno dello sviluppo delle imprese. La preparazione tecnica degli operatori e le dotazioni di sicurezza fanno della 'Divisione ecologia' un partner affidabile per la termodistruzione di rifiuti speciali e tossico-nocivi. Chimet é dotata di tutte le autorizzazioni previste dalle vigenti normative relative alla raccolta, allo stoccaggio ed al trattamento dei rifiuti.

Ai sensi dell'articolo 2428 C.C. si segnala che l'attività è svolta anche nelle seguenti sedi secondarie:

- Divisione Film Spesso e Catalizzatori - loc. Viciomaggio, via di Pescaiola 74 - Civitella in Val di Chiana (Arezzo)
- Filiale di Vicenza - viale Anconetta 49 c/b, Vicenza.

SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Il periodo post - pandemia è stato caratterizzato da una domanda entusiasmante per i metalli preziosi e l'oro in particolare è tornato ad essere il "porto sicuro" che mette al sicuro da tassi ormai negativi.

L'economia globale ha avuto una ripresa che ha colto di sorpresa anche alcuni settori, mentre abbiamo assistito anche alla insufficienza di fisico anche nei preziosi, aggravato anche dal calo dell'offerta di oro usato; pertanto, a livello nazionale, la domanda di metalli preziosi ha continuato ad essere sostenuta al di là di ogni aspettativa. Il tutto accompagnato dal crescente interesse degli investitori per l'oro: la domanda per i metalli preziosi ha raggiunto livelli molto elevati, generando anche una offerta carente di "fisico" nel mercato wholesale.

Tutto questo si accompagna ad una lunga serie di annunci provenienti da vari governi impegnati a raggiungere obiettivi ambientali sempre più restrittivi, compresa la Cina, che sta definendo il nuovo piano quinquennale, focalizzato non soltanto sullo sviluppo tecnologico e infrastrutturale, ma anche su sostenibilità ambientale e investimenti green.

Per questi motivi la propensione al rischio ha registrato un forte aumento sui mercati finanziari, favorendo un rialzo delle quotazioni della maggior parte degli asset ciclici, inclusi metalli industriali ed energia, e innescando le vendite di asset difensivi, inclusi i metalli preziosi.

Man mano che la crescita globale accelera e la diffusione di nuovi vaccini permette di limitare i danni economici causati dalla pandemia, il futuro sviluppo industriale e del settore automobilistico ritornerà ad essere il principale driver dei prezzi di palladio e platino.

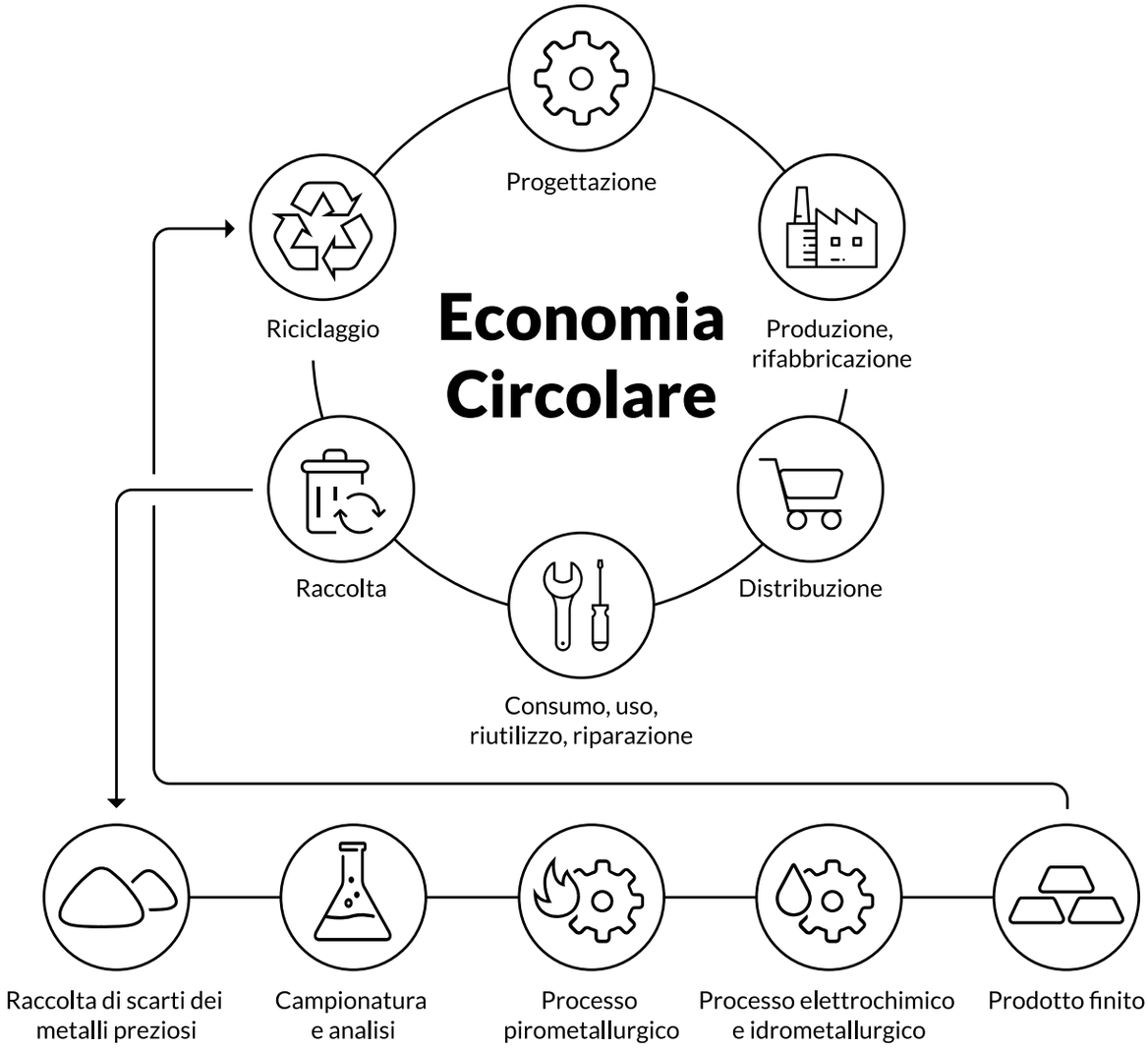
In questo contesto del mercato di riferimento, la Società ha continuato a sviluppare grandezze molto significative, chiudendo l'esercizio ancora e con ricavi complessivi che hanno toccato i 4,3 miliardi di euro, livello mai raggiunto (oltre +30% rispetto al 2020), ma con una marginalità significativamente migliorata con un EBITDA di 112 milioni di euro, contro i 74 milioni dello scorso esercizio.

In particolare, la richiesta di metallo prezioso ha consentito di registrare volumi incrementali nelle lavorazioni effettuate per terzi, in particolare la richiesta si mantiene sostenuta nella famiglia dei "platinoidi", tutti rari e costosi, hanno proprietà fisiche e chimiche simili con applicazioni industriali nelle nuove tecnologie: platino e rodio sono quelli che hanno generato i maggiori contributi.

Per quanto rileva l'attività manifatturiera l'esercizio ha registrato complessivamente lavorazioni sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (+1,3%) con particolari performance sulle attività di recupero, mentre hanno recuperato, rispetto agli anni scorsi i Sali galvanici (+40%) e le paste serigrafiche (+6%).

Il 2021 ha visto la ripresa delle vendite nazionali che sono tornate a superare quelle estere dopo un 2020 nel corso del quale si era verificata l'inversione della storica tendenza con le vendite domestiche che rappresentano oltre la metà del fatturato totale.

APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ



Chimet considera la sostenibilità come la chiave per il mantenimento della propria posizione di società leader nel fornire un servizio industriale basato su un ciclo chiuso di recupero, affinazione e produzione di metalli preziosi e prodotti chimici a base di metalli preziosi.

La missione di Chimet è chiara e precisa: recuperare e affinare metalli preziosi dagli scarti delle lavorazioni industriali, in modo da agevolarne il riciclo nella produzione di catalizzatori, film spesso e prodotti chimici.

I processi che ha sviluppato permettono inoltre di recuperare metalli preziosi allo stato puro che rientrano nel ciclo produttivo delle aziende in tutto il mondo. Al contempo, l'azienda smaltisce con la massima attenzione, nel rispetto delle normative vigenti, gli scarti che derivano dai processi di recupero, anche indirizzandoli verso ulteriori sistemi per il riutilizzo.

Chimet ha sempre concepito la propria attività d'impresa come un'organizzazione produttiva profondamente connessa alla realtà sociale, ambientale e culturale che la circonda.

Fino dalla sua fondazione, ha spontaneamente sposato valori di rispetto e tutela dei diritti umani, dell'ambiente, della dignità e sicurezza delle proprie risorse umane, ricercando l'affermazione economica attraverso azioni non solo rispettose delle leggi e dei regolamenti, ma anche dell'integrità morale e delle responsabilità personali proprie.

Tracciabilità delle materie prime e approvvigionamento responsabile: sono questi i princìpi fondamentali della sostenibilità per CHIMET che l'hanno fatta conoscere nel mondo, poiché utilizza da sempre sistemi produttivi certificati, nel rispetto dei principali standard mondiali.

È grazie a questo approccio alla sostenibilità che l'azienda è in grado di garantire un prodotto sicuro, certificato e durabile.

CHIMET, con la volontaria adesione nel 2019 alle linee Guida Responsible Jewellery Council (RJC), ha scelto di applicare a tutti i quantitativi di metallo prezioso in ingresso, una selezione ed una verifica in modo da garantire, fin dalla loro acquisizione, la corrispondenza alle linee guida OECD in materia di oro e argento responsabili.

Solo severi controlli delle controparti e dei terzi fornitori di materiali contenti metallo prezioso in ingresso possono garantire la corrispondenza dei princìpi etici indicati dal management alle normative in essere, consentendo nonostante la molteplicità delle fonti di approvvigionamento e la successiva complessità produttiva dell'azienda, prodotto finito univocamente certificabile.

chimet® con te

"Chimet con Te" nasce per dare sostegno a progetti dall'alto valore sociale, assistenza a favore di anziani, di famiglie disagiate, di persone con mobilità ridotta, del mondo della scuola, ma anche iniziative culturali, a sfondo ricreativo e sportivo.

ChimetConTe è il progetto ideato da Chimet per l'erogazione di contributi liberali destinati allo sviluppo del territorio locale. Per ChimetConTe è stato stabilito un budget da distribuire in ogni esercizio e che sarà frazionato per favorire il maggior numero possibile di progetti, prevalentemente legati a realtà della zona.

Tra i progetti finanziati negli ultimi anni vi sono la "Sala del Tesoro" del Museo Archeologico Nazionale di Arezzo, il restauro delle antiche vetrate della Basilica di San Domenico (Arezzo), il restauro del Polittico di Pietro Lorenzetti custodito presso la Pieve di Santa Maria ad Arezzo e le donazioni all'Ospedale di San Donato e al reparto di neonatologia dello stesso nosocomio di Arezzo.

CHIMET è focalizzata alla massima attenzione relativamente alle fonti di approvvigionamento di tali materiali preziosi, anche sotto il profilo della corretta applicazione della normativa antiriciclaggio.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI

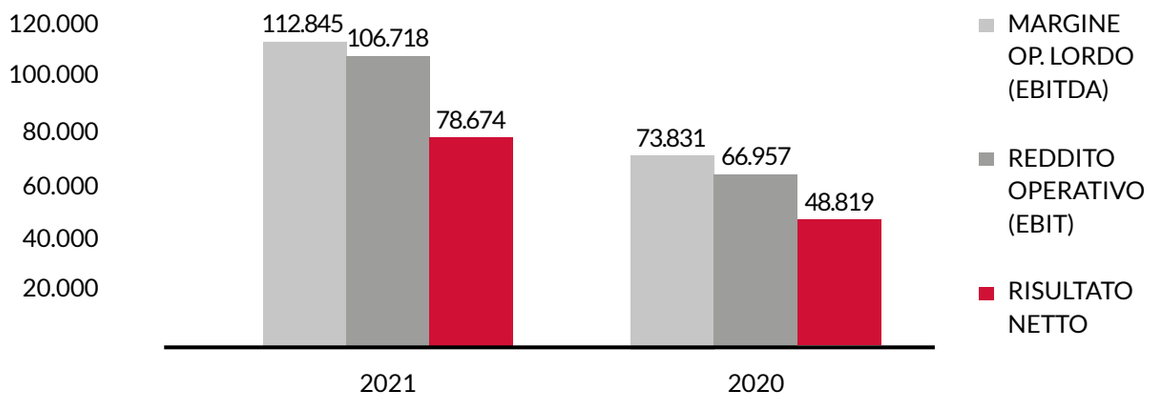
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (migliaia di euro)	31 dic 2021		31 dic 2020		Variazione	
	€/1000	%	€/1000	%	€/1000	%
RICAVI	**4.361.768**	**100%**	**3.159.108**	**100%**	***1.202.660***	***38,1%***
COSTO DEL VENDUTO	(4.221.079)	(96,8%)	(3.063.044)	(97,0%)	*1.158.035*	***37,8%***
MARGINE LORDO INDUSTRIALE	**140.689**	**3,2%**	**96.064**	**3,0%**	***44.625***	***46,5%***
SPESE GENERALI	(27.844)	(0,6%)	(22.233)	(0,7%)	*5.611*	***25,2%***
MARGINE OP. LORDO (EBITDA)	**112.845**	**2,6%**	**73.831**	**2,3%**	***39.014***	***52,8%***
AMMORTAMENTI	(3.507)	(0,1%)	(3.804)	(0,1%)	*(297)*	***(7,8%)***
ACC.TI & SVALUTAZIONI	(2.620)	(0,1%)	(3.070)	(0,1%)	*(450)*	***(14,7%)***
REDDITO OPERATIVO (EBIT)	**106.718**	**2,4%**	**66.957**	**2,1%**	***39.761***	***59,4%***
GESTIONE FINANZIARIA	955	(0,0%)	(546)	0,0%	*1.501*	*(274,8%)*
GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA	1.585	0,0%	585	(0,0%)	*1.001*	*171,1%*
IMPOSTE	(30.584)	(0,7%)	(18.176)	(0,6%)	*12.408*	***68,3%***
RISULTATO NETTO	**78.674**	**1,8%**	**48.819**	**1,5%**	***29.855***	***61,2%***

Le performance di vendita nel 2021 sono state eccellenti, con i ricavi che hanno beneficiato di un'accelerazione di circa il 38%, generando un risultato netto di 79 milioni di euro, migliorato del 61% rispetto all'esercizio precedente, grazie in particolare, al combinato effetto di quantitativi trattati e domanda di oro, metalli platinoidi e la correlata curva dei prezzi. In questo scenario il trading sia sui metalli bianchi, sia sull'oro ha dato risultati entusiasmanti, anche grazie alla costante disponibilità di metallo "fisico".

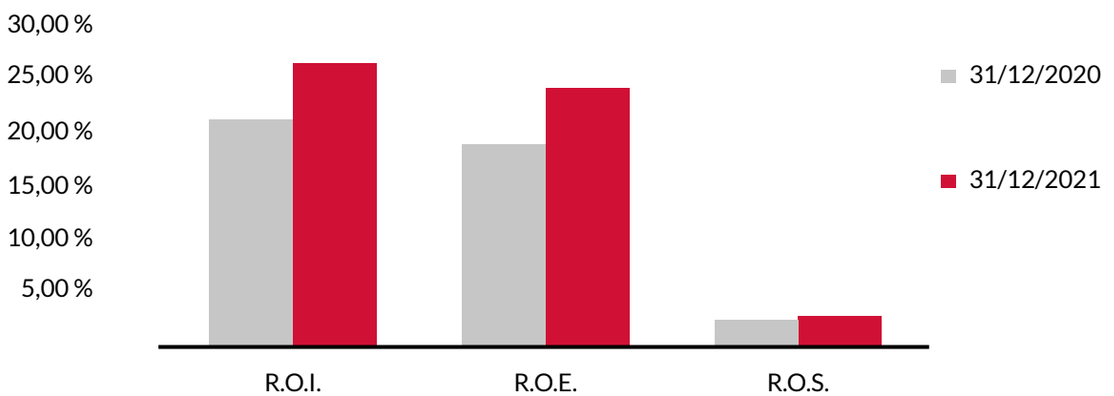
Le vendite di metalli preziosi hanno assorbito oltre il 90% del valore della produzione, con un incremento di quasi il 40% rispetto all'esercizio precedente, con le vendite di oro che hanno rappresentato oltre il 60%.

I costi variabili hanno fatto registrare andamenti correlati all'andamento del fatturato grazie al monitoraggio costante degli stessi, mentre i costi fissi operativi hanno generato quelle economie sinergiche che ci aspetta sulla base dei volumi in essere, pertanto l'EBITDA, che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa oltre a fornire una rapida approssimazione del valore dei flussi di cassa prodotti, cresce del 52% raggiungendo circa 112 milioni di euro.

La politica di tutela del patrimonio effettuata nell'esercizio, a causa del ripercuotersi della situazione congiunturale ha inciso con accantonamenti per circa 2,6 milioni, ma per quanto sopra il Reddito Operativo (EBIT) aumenta del 78% arrivando a 107 milioni di euro.



La redditività della gestione tipica (ROI) passa dal 24% al 34% per effetto delle dinamiche economiche sopra indicate, portandosi su livelli di eccellenza, anche rispetto alla media del mercato, a conferma di una capacità di generare reddito dall'attività industriale, nonostante il perdurare di una importante attività d'investimento e che comporta, naturalmente, significativi oneri di struttura. Il Rendimento del capitale, che misura la remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci, è pari ad il 33% lordo contro il 26% dell'esercizio precedente. Dopo aver stanziato imposte correnti per circa 30 milioni di euro, il risultato netto, per effetto di quanto sopra, è pari a circa 78 milioni di euro, in aumento di circa il 60%.
L'andamento della redditività viene evidenziato nel grafico seguente.

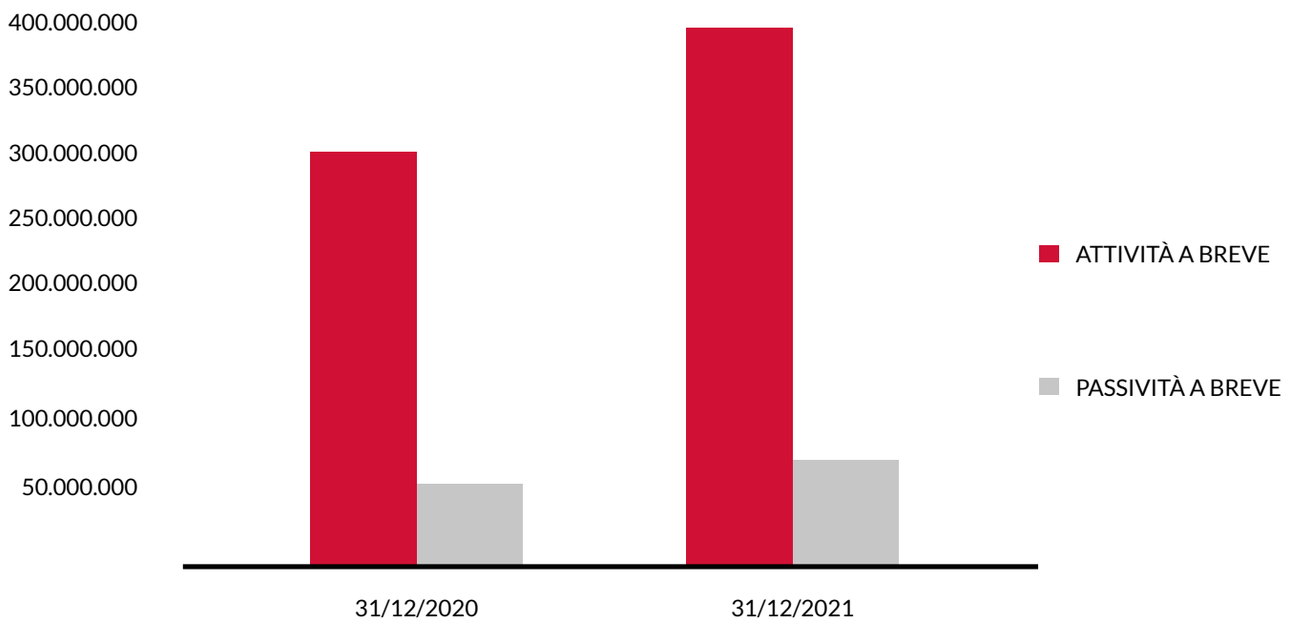


GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

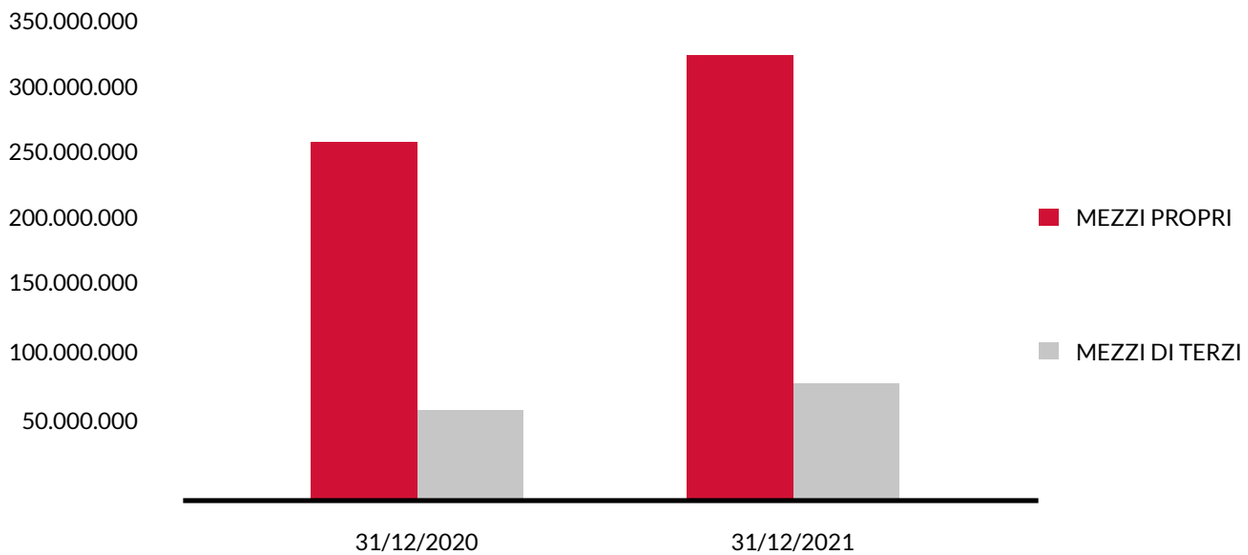
La gestione patrimoniale rimane caratterizzata dalla significativa prevalenza degli aggregati a breve termine: il Capitale Circolante Netto si è incrementato di circa 68 milioni di euro (+27%) rispetto al precedente esercizio, arrivando ad oltre 317 milioni essenzialmente per effetto dell'aumento delle giacenze dei metalli preziosi di proprietà.

In questo contesto, la dimostrazione del miglioramento complessivo la fornisce la Posizione Finanziaria Netta (PFN), che migliora di oltre 25 milioni, passando da -10 a +15 milioni di euro per effetto dei flussi generati dall'attività.

Tutto ciò detto, gli indici di liquidità e di disponibilità rimangono performanti (rispettivamente 1,96 e 4,68 contro 5,28), continuando a rappresentare una buonissima condizione finanziaria.



L'indice di copertura del capitale proprio dimostra che i mezzi propri consentono di coprire oltre 23 volte l'attivo immobilizzato, a conferma della solidissima struttura patrimoniale. I Mezzi Propri coprono l'80% del totale Capitale Investito.



Merita inoltre sottolineare come l'azienda confermi ancora una volta le performances raggiunte con i propri gli indici finanziari, corroborando l'elevata capacità di autofinanziare lo sviluppo: tutti degli investimenti netti sono finanziati con mezzi forniti internamente.

L'articolo 2423 del Codice Civile, include il Rendiconto Finanziario tra i documenti obbligatori che compongono il bilancio dall'esercizio.

Il rendiconto finanziario rende più agevole l'analisi del flusso di liquidità originato dalle operazioni gestionali compiute in un certo intervallo di tempo e consente la valutazione delle disponibilità liquide generate/assorbite dall'attività operativa e il modo di impiego/copertura, oltre che della capacità del soggetto di far fronte agli impegni finanziari a breve e quella di autofinanziamento.

In tale contesto il Cash Flow operativo, prima delle variazioni del circolante è in significativo incremento rispetto allo scorso esercizio ed è pari a circa 114 milioni, contro i 74 dell'esercizio precedente; l'assorbimento del capitale circolante netto è sensibilmente più elevato dello scorso esercizio causa le necessità per l'incremento del magazzino, il che genera, comunque, un flusso finanziario dell'attività operativa che si attesta a circa 40 milioni, contro i 18 milioni dello scorso esercizio.

Tutto ciò fa emergere una migliore generazione di cassa rispetto all'esercizio precedente e un significativo miglioramento della PFN.

INVESTIMENTI

La Società, negli anni scorsi, ha elaborato ed approvato un importante piano di sviluppo e d'investimenti: detto progetto ha come finalità l'"Ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello Stabilimento Chimet di Badia al Pino".
Con delibera del 21 gennaio 2019, la Regione Toscana ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (c.d. V.I.A.) relativa al progetto di "Ampliamento attività produttiva di recupero metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" presentato dall'azienda.

IL PIANO PROPOSTO HA UN DUPLICE SCOPO:

L'aumento dei quantitativi dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, trattati e stoccati presso gli impianti presenti nello Stabilimento di Badia al Pino

Il risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stesso Stabilimento

Gli obbiettivi ricordati potrebbero essere raggiunti attraverso una serie di interventi che si distinguono in tre aspetti:

- Aumento dei volumi complessivi;
- Interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica sia entro che fuori il perimetro dello Stabilimento;
- Razionalizzazione degli impianti attuali, nuovi layout.

Il progetto, naturalmente, prevede anche una significativa ricaduta occupazionale sul territorio di riferimento.

Il progetto complessivo sarebbe realizzato secondo le migliori tecnologie disponibili sul mercato (Best Available Techniques) ed in linea con gli attuali riferimenti normativi e regolamentari quali normative nazionali e regionali sui rifiuti speciali e no, emissioni in atmosfera, impatto acustico, tutela delle acque, del suolo e sottosuolo, tutela del paesaggio.

Pertanto, dopo un lungo iter che ha coinvolto gli uffici degli enti preposti come la Asl, il Comune di Civitella, l'Arpat e la Regione Toscana e che ha compreso l'inchiesta pubblica, con la partecipazione della cittadinanza Chimet ha ottenuto la pronuncia positiva di compatibilità ambientale su un progetto all'avanguardia da un punto di vista impiantistico e di processo, centrato su temi ambientali e che si propone di creare lavoro e benessere attraverso l'applicazione concreta dei principi dell'economia circolare.

Nelle more del riesame del piano di sviluppo, anche relativamente alla più efficiente localizzazione delle strategie di sviluppo, la Società ha proseguito nella consueta politica di investimenti tesi al miglioramento produttivo ed all'acquisizione delle migliori tecnologie disponibili che possano minimizzare l'impatto ambientale: gli investimenti tesi al miglioramento e/o mantenimento degli standard emissivi si sono concretizzati soprattutto attraverso l'implementazione del sistema di abbattimento gas provenienti dal settore G. e con la sostituzione degli impianti di abbattimento fumi del settore A.

Dal punto di visto produttivo gli impegni più rilevanti hanno riguardato l'implementazione del settore K e del reparto affinazione nonché la realizzazione del nuovo stoccaggio ST14.

IL SISTEMA AMBIENTALE

informazioni previste dal D.Lgs. 32/2007

Chimet è una fabbrica ecologica che sta ottenendo le più alte certificazioni in campo ambientale.
L'azienda oltre al normale rispetto delle normative ambientali vigenti sta attivando misure ancora più rigide, investendo in standard tecnologici superiori a quelli richiesti, per il monitoraggio continuo e sicuro della salvaguardia ambientale.
Chimet ha creato un ciclo unico chiuso di lavorazione, integrando il recupero dei metalli preziosi con lo smaltimento dei rifiuti.
Sono usati infatti sofisticati impianti di abbattimento dei fumi, delle polveri e di depurazione delle acque che permettono di offrire sistemi eco-compatibili di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Alla fine, ciò che resta degli scarti è un minerale inerte simile all'ossidiana, non nocivo né inquinante.
L'azienda, secondo quanto stabilito dalla Direzione nella Politica Aziendale, continua ad applicare programmi di miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei propri processi di produzione con una particolare attenzione agli aspetti ambientali.

La gestione ambientale dei tre siti di Badia al Pino, Viciomaggio e Vicenza è mantenuta secondo quanto previsto dai requisiti di conformità legislativa, sostenibilità e miglioramento continuo delle performance.

Tale gestione è verificata annualmente da Certiquality S.p.A. che ha rinnovato in aprile 2020 la certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001:2015 ed ha convalidato la Dichiarazione Ambientale EMAS per i due siti produttivi di Badia al Pino e Viciomaggio, in accordo al Regolamento (CE) n. 1221/2009.

Dal 2019 Chimet è certificata da Responsible Jewellery Council (c.d. RJC) sia per la parte di sistema (etica, ambiente, sicurezza, responsible sourcing) Code of Practices (COP) senza rilascio di non conformità o raccomandazioni, sia per la certificazione per la parte "Catena di Custodia" (COC) per oro e PGMs.

In questo contesto di crescente responsabilità sulla gestione sono stati confermati il riconoscimento nella Good Delivery List su Oro, Argento, Platino e Palladio riconosciuta dal London Bullion Metal Association, che riconosce gli standards internazionali di qualità agli affinatori che producono metalli preziosi.

La Dichiarazione Ambientale contiene, oltre ad una sintetica e chiara descrizione dei tre siti, dell'ambiente in cui si trovano, delle attività svolte e del sistema di gestione ambientale, l'analisi dell'andamento degli aspetti ambientali su un arco di tre anni e rappresenta un documento di comunicazione al fine di migliorare le relazioni con il pubblico e le autorità (la Dichiarazione Ambientale disponibile in download dal sito: www.chimet.com).
Tale documento, destinato quindi ad avere un'ampia diffusione, riporta anche il programma di miglioramento ambientale nel quale sono dettagliate le azioni che l'azienda intende attuare nel triennio 2020-2022 per migliorare la propria performance ambientale.

La Relazione Annuale AIA gestione 2021 è stata predisposta in versione finale per essere trasmessa nei termini prescritti.

È stato attuato il Piano di Monitoraggio e Controllo, riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, su tutti i punti di emissione in atmosfera. Sul sito web aziendale www.chimet.com sono pubblicati i dati di monitoraggio in continuo alle emissioni provenienti dagli impianti di termodistruzione di rifiuti.

In tema di "Sistema Ambientale" ed in particolare, al fine di assicurare uno sviluppo sostenibile ai processi di Chimet, è rivolto il progetto di "Ampliamento attività produttiva di recupero metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" presentato

UNI EN ISO **9001:2008**
UNI CEI ISO/IEC **14001:2004**

CERTIQUALITY È MEMBRO
DELLA FONDAZIONE CISQ

SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

dall'azienda, sul quale la Regione Toscana ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) (c.d. V.I.A.) il 21 gennaio 2019.
Il progetto è frutto del lavoro di un gruppo di esperti coordinati dal Prof. Leonardo Tognotti, professore del dipartimento di ingegneria civile e industriale dell'Università di Pisa.
Il progetto prevede, da una parte, l'aumento delle quantità di rifiuti a recupero da trattare e un incremento del monte ore lavorative, dall'altra, modifiche agli impianti, introduzione di nuove tecnologie, le più avanzate presenti sul mercato, e la riorganizzazione ed un ampliamento degli spazi dedicati ai lavoratori come la mensa, gli spogliatoi, gli uffici tecnici e i parcheggi.
Fanno parte del piano importanti opere di mitigazione e di compensazione a favore della comunità e dell'ambiente, fra cui la piantumazione di nuove aree verdi, l'installazione di barriere antirumore e progetto di fattibilità di teleriscaldamento sfruttando cascami termici provenienti dallo stabilimento.

Pertanto, è iniziato, con la presentazione dell'Istanza ai competenti uffici regionali nel Marzo 2022, l'iter amministrativo finalizzato al rilascio della relativa Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), dove si prevedono due stralci funzionali.
Nel primo, più immediato, l'aumento degli stoccaggi passerebbero da 335 a 1.000 tonnellate. Un cambiamento richiesto per motivi organizzativi e gestionali e che non comporterà nessun tipo di intervento tecnico in quanto compatibile con le attuali potenzialità degli impianti già autorizzati. La quantità di rifiuti ammessi al trattamento, in questa fase, avrebbe un incremento da 12.500 a 17.000 tonnellate, con un tetto massimo, auto-impostosi da Chimet nella istanza di VIA, di sole 8.000 tonnellate annue nel settore della termo-distruzione. Il resto verrà trattato nel settore recupero metalli preziosi. Di pari passo è richiesto anche l'aumento del monte ore lavorative in alcuni settori destinati al recupero di metalli preziosi.
Il secondo stralcio prevede, invece, la realizzazione del progetto definitivo, nell'arco di 5 anni dall'approvazione. Il periodo servirà per interventi impiantistici nei settori destinati al recupero di metalli preziosi e per alcune opere edilizie.
È la domanda in forte aumento di recupero di metalli preziosi dai catalizzatori esausti e dalle marmitte catalitiche che ha prodotto la necessità di una ristrutturazione industriale dei settori dedicati a questa attività. Una volta a regime, Chimet potrà trattare al massimo 24.000 tonnellate di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Anche all'esito di questa seconda fase è prevista la limitazione di 8.000 tonnellate di rifiuti annui alla termodistruzione.
Nel "settore B" dei recuperi industriali, accanto agli attuali forni, è previsto l'inserimento di ulteriori 3, proprio per rafforzare la possibilità di trattamento a recupero dei catalizzatori a base di carbone. Si tratta in ogni caso di impianti volti al massimo recupero di metalli preziosi e per questo a bassa produttività.
Nel "settore C" è previsto un nuovo impianto di abbattimento dei fumi e la costruzione di 3 forni di cui uno in sostituzione del precedente, per la fusione dei materiali provenienti dal settore A e B per un massimo di 12.285 tonnellate annue.
Chimet ha previsto anche l'installazione di un cogeneratore di ultima generazione per produrre energia elettrica con il metano. Si tratta di una miglioria importante che determinerà ricadute positive significative. Questo impianto, nel generare energia elettrica per uso interno, produrrà anche acqua e vapore che verranno interamente recuperati, anche per una successiva ipotesi di fornitura di acqua calda a beneficio di circa 300 famiglie di Badia al Pino.
Chimet ha poi previsto interventi di miglioramento architettonico-paesaggistico, nonché l'eliminazione di qualsiasi tipo di scarico di acque reflue civili ed industriali all'esterno dello stabili-

mento, dopo che quelle piovane sono già del tutto recuperate.
In Chimet è sempre maggiore la spinta al recupero dei rifiuti, in modo da perseguire gli obiettivi europei dell'"economia circolare". Il progetto porta ad un aumento di rifiuti in ingresso, ma il 90% dei materiali in uscita è sotto forma di scoria utilizzata in impianti che producono materie prime per la produzione di cemento. Le acque saline prodotte nel ciclo di lavorazione del recupero dei metalli servono per raffreddare i fumi nella fase di incenerimento, al posto dell'acqua corrente. I sali contenuti nelle stesse acque, per evaporazione, cristallizzano, vengono recuperati ed inviati a terzi per il recupero. L'ultima parte di acqua salina va in smaltimento in impianti autorizzati. I metalli preziosi ricavati dalle fusioni tornano ad essere materia prima pronta per essere ceduta, nell'ottica del perseguimento della c.d. end of waste.

Nel corso del 2021 è stata aggiornata la certificazione RJC-COP all'emissione 2019 e successiva estensione della RJC-COC all'argento. Nei primi mesi del 2022 è stato definito un piano con primaria società di consulenza per la preparazione del bilancio di sostenibilità, in forma di prototipo per l'anno 2021 e definitivo per il 2022.

Relativamente alle altre informazioni attinenti all'ambiente e al personale previste dal D. Lgs. n. 32/2007, si precisa quanto segue.

INFORMAZIONI OBBLIGATORIE SUL PERSONALE

Nell'esercizio non si sono verificati:

- Morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

INFORMAZIONI OBBLIGATORIE SULL'AMBIENTE

Non si sono verificati nell'esercizio:

- Danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- Sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1, c.c. si dà atto che la Società sta ponendo sempre maggiore attenzione all'attività di ricerca e sviluppo mediante la collaborazione con importanti centri universitari italiani e anche con personale interno specializzato dedicato a tali attività

Le attività di ricerca e sviluppo rappresentano un processo continuo e quotidiano che, anno dopo anno, ha permesso all'azienda di migliorare i propri processi produttivi in termini di resa e di ridurne le tempistiche con conseguente efficientamento anche dal punto di vista ambientale. L'attività di ricerca e sviluppo è strettamente correlata all'attività operativa ed è in grado di sviluppare, con essa, un circolo virtuoso, nel quale lo sviluppo di un know-how rende più efficiente ed efficace la società creando stimoli a nuovi processi di apprendimento.

La ricerca, da sempre una priorità per Chimet, le ha permesso di essere azienda leader nel proprio settore; l'innovazione ha permesso alla società di risolvere le problematiche legate allo smaltimento dei rifiuti pericolosi e di coniugare le esigenze ecologiche e di sicurezza con la migliore possibile resa produttiva.

Il risultato è quel connubio fra efficienza e sostenibilità proprio di tutte le attività di Chimet.

Tra le attività di ricerca svolte nel corso dell'esercizio possiamo citare lo studio di un nuovo ed alternativo processo di affinazione dell'argento basato su un innovativo attacco chimico dell'argento metallico che consente di ridurre le emissioni di ossidi di azoto di evitare fasi di fusione finora effettuate rendendo più breve ed efficiente il processo di affinazione.

Una parte della ricerca ha avuto poi ad oggetto la dissoluzione di leghe metalliche di platino le cui rese, nonostante i lunghi tempi di reazione, sono da sempre limitate.

Lo studio è stato effettuato con un approccio versatile che, al tempo stesso, considerasse più fattori: sono stati valutati aspetti fisici, chimici e meccanici.

Questo ha permesso di migliorare sensibilmente la resa dell'attacco chimico delle leghe di metallo ad alto contenuto di platino.

Nel corso dell'esercizio è stato poi sviluppato un nuovo metodo analitico per la determinazione dei titoli di platino e palladio mediante tecnica WD-XRF per leghe ad alto titolo.

Le linee guida presenti in letteratura sfruttano il principio dell'analisi per differenza effettuata con l'introduzione nel campione di elementi inquinanti che poi vengono totalmente eliminati. La difficoltà di individuazione e dissoluzione delle impurità rendono questo metodo di difficile applicazione per cui si è cercata una strada alternativa che può rappresentare un'innovazione a livello di Settore.

Sempre con riferimento ai sistemi di analisi di materiali contenenti platino o palladio, in considerazione della loro crescente importanza in ambito industriale, è stata avviata un'attività di ricerca di un nuovo metodo di verifica e determinazione delle impurità presenti che non preveda l'attacco chimico. Il metodo finora utilizzato presenta alcune difficoltà relative alla corretta individuazione dei reagenti da utilizzare per la dissoluzione e dal possibile inquinamento delle attrezzature utilizzate per la preparazione.

La tecnica allo studio, innovativa per il Settore, permette di evitare lo stadio di digestione acida con tutti i vantaggi che ne derivano. In questa ottica la difficoltà maggiore è rappresentata dalla mancanza di materiali di riferimento e quindi la preparazione di standard interni per scopi di taratura e controllo qualità.

Altri rilevanti studi in termini di ricerca sono quelli condotti per la separazione del selenio nel corso del processo produttivo e la progettazione di un forno a tunnel per fusione crogioli che rappresenta un'innovazione a livello di Settore.

Attività di ricerca e sviluppo sono state, come di consueto, svolte anche nello stabilimento di Viciomaggio dove, in particolare, è continuato lo studio per la realizzazione di inchiostri elastici e per la termoformatura e la ricerca di nuovi metodi di caratterizzazione dei catalizzatori.

Relativamente alla divisione Catalizzatori è in corso uno studio, circa la caratterizzazione di catalizzatori a base di platino e palladio con supporto di allumina, la realizzazione di un catalizzatore con rutenio su pellets di carbone o allumina per l'idrogenazione di zuccheri nonché la possibilità di produrre nuovi catalizzatori con palladio in percentuale variabile (dall'1% al 10%) da impiegare in svariate tipologie di produzione.

Anche la divisione Filmspesso ha condotto attività di ricerca e sviluppo inerenti prodotti innovativi con l'intento di ampliare la propria offerta e raggiungere nuovi mercati.

Sono da leggere in tal senso gli studi condotti sugli inchiostri elastici per i quali si intende aumentare la conducibilità elettrica e gli inchiostri per termoformatura con l'intento di migliorarne le possibilità di stampa.

Sono in corso ricerche anche su polveri lamellari con lo scopo di ridurre le perdite di strength del connettore, mantenere buoni standard di conducibilità elettrica e di resistenza chimica.

Analoghi studi sono condotti anche sul c.d. argento ultravioletto e su una nuova polvere di argento che abbia caratteristiche fisiche e chimiche ben precise per essere compatibile con la produzione di paste di argento realizzate.

Le attività di ricerca e sviluppo consentono alla Società di usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla L. 160/2019 art. 1 co. 198 e seguenti la cui determinazione è competenza di soggetto terzo appositamente incaricato e dotato delle competenze e professionalità adeguate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI E PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile si informa che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Zeor Finanziaria S.p.A. con sede in Roma che redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 27, del Decreto Legislativo n. 127/1991, che lo depositerà presso il Registro delle Imprese di Roma e nel cui perimetro è inclusa, dal 27 dicembre 2012, UnoaerreIndustries S.p.a e le sue controllate italiane ed estere, che pertanto sono considerate imprese sottoposte a comune controllo.

Con la Capogruppo non vi sono stati rapporti di tipo commerciale e finanziario. Il debito iscritto in bilancio per 7,196 milioni di euro rappresenta la quota di dividendi deliberati negli esercizi precedenti, ma non ancora erogati nel 2021.

Chimet intrattiene rapporti con la Società soggetta a comune controllo (consociata) UnoAerreIndustries S.p.A. per la fornitura di servizi di affinazione e di metalli preziosi. Tali Società sono considerate anche parti correlata ai sensi dell'art. 2427 n. 22-bis c.c., per effetto della presenza di due amministratori: tutte le operazioni, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, svolte sono regolate da ordinarie e normali condizioni di mercato, tenendo conto della tipologia dei beni (metalli quotati) e dei servizi prestati.

Di seguito il riepilogo dei rapporti intrattenuti, con la precisazione che Il saldo con ECLAT Srl è incorporato in Unoaerre in seguito alla fusione con quest'ultima.

Parte correlata	Natura del rapporto	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Ricavi per vendite e prestazioni di servizi	Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	Costi per servizi	Proventi (oneri) finanziari	Altri ricavi
Unoaerre Industries Spa	Cliente	35.152.692	0	170.276.468	0	0	282.142	8.500
Unoaerre Industries Spa	Fornitore	0	13.519	0	31.819.356	81.422	0	0

AZIONI PROPRIE E AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non detiene né azioni proprie, né azioni della Società controllante anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, AL PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.
La policy della società e quella di evitare operazioni finanziarie aventi scopo speculativo.
Si forniscono le informazioni in merito ai rischi connessi alle politiche di copertura dei rischi, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.
Più precisamente, la direzione aziendale si pone l'obiettivo di controllare e delimitare i rischi finanziari connessi a:

- Rischio di credito;
- Rischio di variazione dei tassi di cambio acquistando e vendendo la società da fornitori esteri con esposizioni quindi in valuta estera, principalmente dollaro statunitense;
- Rischio di liquidità;
- Un rischio legato alla variazione delle condizioni di mercato.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia, eccetto alcuni crediti commerciali (clienti), che si ritiene possano rientrare nella quota fisiologica, la cui esigibilità risulta scarsa se non nulla per presenza di procedure concorsuali.
Per tali attività finanziarie, ritenute di dubbia riscossione, è stato accantonato apposito fondo svalutazione pari a quella che si ritiene potrebbe essere la relativa perdita.

Rischio di cambio

A tal fine vengono costantemente monitorate le variazioni dei cambi giornalieri ed all'occasione stipulati con gli istituti di credito contratti di acquisto e/o vendita di valuta a termine.
A tal proposito si evidenzia che a fine esercizio la società presentava un'esposizione creditoria per depositi in valuta (Usd) la cui conversione al cambio di fine esercizio ha originato una perdita da valutazione e che tali giacenze in valuta vengono costantemente negoziate dando luogo ad effettivi utili o perdite su cambi.
A fine esercizio non risultavano, inoltre, in essere contratti di acquisto e/o vendita a termine di valuta a copertura di ordinativi di acquisto in valuta con esecuzione nell'esercizio corrente.

Rischio di liquidità

Si segnala che esistono strumenti di indebitamento e linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità che viene costantemente monitorata e pianificata.

Rischio di mercato

In merito a tale punto, si rimanda a quanto già detto nella parte introduttiva.

Rischi legali

Le controversie legali vengono gestiti internamente e supportati da consulenti esterni specializzati. È inoltre costantemente monitorata, per ciascun contratto attualmente in corso di esecuzione, l'evoluzione della situazione determinata dall'emergenza sanitaria da COVID-19 al fine di prevederne e gestirne i potenziali impatti.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 35 DEL DECRETO-LEGGE N. 34/2019 DISCIPLINA DI TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

Ai sensi della disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, la Società nel corso dell'esercizio non ha ricevuto benefici, sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla legge 124/2017, art. 1, comma 25.

La Società non ha usufruito delle agevolazioni nascenti e stabilite dal Governo per limitare gli impatti dell'emergenza Covid-19 ad eccezione del credito di imposta per le spese di sanificazione ed acquisto di dispositivi di protezione sancito dall'art. 125 DL 34/2020 e dall'art. 31 DL co.4-ter DL 104/2020.

In virtù degli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati Chimet usufruirà del credito di imposta previsto dalla L.190/2019 e dalla L. 1078/2020 nonché di quanto previsto dalle norme agevolative in tema di industria 4.0.

Altre agevolazioni pubbliche sulle quali Chimet potrà contare sono costituite dal credito di imposta per attività di Ricerca & Sviluppo previsto dalle L.160/2019 e prorogato dalla L.178/2020, dal credito di imposta previsto per investimenti pubblicitari e dalla agevolazione c.d. "Art bonus" in relazione all'erogazione effettuata al Museo Archeologico di Arezzo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 24 febbraio 2022 è scoppiato il conflitto Russia - Ucraina, che ha comportato una serie di processi sanzionatori nei confronti della Russia. Tali sanzioni inevitabilmente produrranno degli effetti sull'economia mondiale. Al momento, l'attività di Chimet S.p.A. non sta subendo gli effetti diretti di tali sanzioni poiché di fatto, l'azienda non opera sul mercato russo, non ha clienti russi, bielorussi od ucraini, né nella propria supply chain, compaiono fornitori russi, bielorussi od ucraini.
Inoltre, si segnala che nella compagine sociale di Chimet S.p.A. non esistono collegamenti diretti con società russe, bielorusse o ucraine e nemmeno con persone fisiche che abbiano cittadinanza e/o residenza in Russia, Bielorussia o Ucraina.
Chimet S.p.A. non opera con i mercati russo e ucraino, pertanto le stime della Società per l'esercizio 2022, non includono ipotesi di vendita in questi mercati. Pur non potendo sciogliere tutte le riserve rispetto ad un indiretto potenziale effetto negativo sul business della Società, causato da un generale deterioramento dell'economia dell'Eurozona, per l'acuirsi e protrarsi del conflitto, non si rilevano al momento fenomeni diretti che possano condizionare un positivo sviluppo delle attività e del business della Società per l'esercizio in corso. Si fa presente che in base all'OIC 29 tale evento è stato trattato come un evento successivo che non modifica gli schemi di bilancio.

La Vostra Società alla fine di marzo 2022 ha maturato un fatturato, in linea sul 2021 creando le premesse per un altro buon esercizio.
Peraltro, gli Amministratori provvedono costantemente a monitorare l'andamento e ad effettuare aggiornamenti delle previsioni finanziarie per i prossimi mesi: pur nella generale incertezza commentata in precedenza, riteniamo che l'Azienda ed il Gruppo dispongano di risorse finanziarie sufficienti a mantenere la continuità operativa nel prevedibile futuro.

Nel corso del 2022 la Società sta proseguendo il programma di rafforzamento delle strutture esistenti, sia in termine di tutela ambientale, sia in termini di sviluppo tecnologico coerentemente al piano d'investimenti programmato che consentirà l'adeguamento e il consolidamento delle strutture alle aumentate esigenze produttive.
Restano sostenute le quotazioni di tutti i metalli preziosi, che dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina hanno fatto registrare forti impennate nei prezzi, ora in solo in parte rientrati.
Desta, invece, preoccupazione la crescita costante dei costi energetici, che stanno generando un energy crunch anche sulle forniture di materiali di consumo e tecnologici.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

La strada intrapresa appare innegabilmente quella più idonea al conseguimento dei migliori risultati nel medio periodo, ritenendo corretto evidenziare come gli sforzi e gli intenti siano stati accompagnati da risultati che sono la premessa e una garanzia per un corretto sviluppo, compatibile anche in termini ambientali, nel medio termine.
Dopo tali considerazioni e dopo aver preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della società di revisione BDO S.p.A., Vi proponiamo di approvare il presente Bilancio insieme alla Relazione sulla Gestione, assumendo la seguente deliberazione in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio:

UTILE D'ESERCIZIO	**78.673.936 EURO**
Riserva Straordinaria	77.012.146 EURO
A Riserva Utile su cambi non realizzati ex art. 2426, n. 8) bis Codice Civile	1.661.790 EURO

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Luca Benvenuti

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31-12-2021	31-12-2020
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	95.019	186.936
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	36.641	72.139
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	105.296	54.250
Totale immobilizzazioni immateriali	236.956	313.325
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	5.052.624	5.289.385
2) Impianti e macchinario	4.335.379	5.139.381
3) Attrezzature industriali e commerciali	223.777	233.529
4) Altri beni	355.213	397.707
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.775.907	1.251.309
Totale immobilizzazioni materiali	12.742.900	12.311.311
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni		
b) Imprese collegate	0	59.314
d-bis) Altre imprese	183.640	183.640
Totale partecipazioni	183.640	242.954
2) Crediti		
d-bis) Verso altri		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	4.489	4.383
Totale crediti verso altri	4.489	4.383
Totale Crediti	4.489	4.383
Totale immobilizzazioni finanziarie	188.129	247.337
Totale immobilizzazioni (B)	13.167.985	12.871.973
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	245.204.979	171.208.946
4) Prodotti finiti e merci	585.891	515.878
Totale rimanenze	245.790.870	171.724.824
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	81.687.794	64.652.709
Totale crediti verso clienti	81.687.794	64.652.709
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	35.152.692	38.928.633
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	35.152.692	38.928.633
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.147.212	217.489

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31-12-2021	31-12-2020
Esigibili oltre l'esercizio successivo	167.351	146.678
Totale crediti tributari	1.314.563	364.167
5-ter) Imposte anticipate	2.668.463	3.638.142
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.963.661	15.011.088
Esigibili oltre l'esercizio successivo	949.790	1.331.763
Totale crediti verso altri	9.913.451	16.342.851
Totale crediti	130.736.963	123.926.502
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) Altri titoli	60.000	60.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	60.000	60.000
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	15.732.880	6.007.301
3) Danaro e valori in cassa	11.502	8.739
Totale disponibilità liquide	15.744.382	6.016.040
Totale attivo circolante (C)	392.332.215	301.727.366
D) RATEI E RISCONTI	157.537	143.135
TOTALE ATTIVO	405.657.737	314.742.474

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31-12-2021	31-12-2020
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	50.000.000	50.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	708.321	708.321
III - Riserve di rivalutazione	3.617.438	3.617.438
IV - Riserva legale	10.000.000	10.000.000
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	183.000.898	143.990.773
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	190.935
Varie altre riserve	2	(2)
Totale altre riserve	183.000.900	144.181.706
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	78.673.936	48.819.191
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto (A)	326.000.595	257.326.656
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	113.571	93.571
2) Per imposte, anche differite	282.340	404.604
4) Altri	4.174.887	4.174.887
Totale fondi per rischi e oneri (B)	4.570.798	4.673.062

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31-12-2021	31-12-2020
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	930.854	932.267
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	16.154.598
Totale debiti verso banche	0	16.154.598
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	51.211.261	20.695.035
Totale debiti verso fornitori	51.211.261	20.695.035
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	7.196.000	3.200.000
Totale debiti verso controllanti	7.196.000	3.200.000
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	13.519	9.251
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	13.519	9.251
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.272.536	8.480.557
Totale debiti tributari	11.272.536	8.480.557
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	320.127	342.431
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	320.127	342.431
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.142.047	2.925.514
Totale altri debiti	4.142.047	2.925.514
Totale debiti (D)	74.155.490	51.807.386
E) RATEI E RISCONTI	0	3.103
TOTALE PASSIVO	405.657.737	314.742.474

CONTO ECONOMICO	31-12-2021	31-12-2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.361.768.362	3.159.108.160
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	70.013	(263.039)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.517.328	3.057.334
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	1.700	9.800
Altri	2.202.736	1.340.988
Totale altri ricavi e proventi	2.204.436	1.350.788
Totale valore della produzione	4.366.560.139	3.163.253.243
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.289.007.988	3.094.461.060
7) Per servizi	23.077.383	21.045.667
8) Per godimento di beni di terzi	734.033	1.187.662

CONTO ECONOMICO	31-12-2021	31-12-2020
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	6.150.007	6.075.647
b) Oneri sociali	2.032.481	1.930.705
c) Trattamento di fine rapporto	380.123	357.775
e) Altri costi	92.051	48.114
Totale costi per il personale	8.654.662	8.412.241
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	135.461	149.334
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.371.382	3.654.826
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.620.000	3.070.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.126.843	6.874.160
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(73.996.033)	(37.034.850)
14) Oneri diversi di gestione	4.651.995	766.049
Totale costi della produzione	4.258.256.871	3.095.711.989
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	108.303.268	67.541.254
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni		
Da imprese collegate	140.686	0
Totale proventi da partecipazioni	140.686	0
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	478.155	624.928
Totale proventi diversi dai precedenti	478.155	624.928
Totale altri proventi finanziari	478.155	624.928
17) Interessi e altri oneri finanziari		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	134.811	0
Altri	455.837	372.323
Totale interessi e altri oneri finanziari	590.648	372.323
17-bis) Utili e perdite su cambi	926.476	(770.907)
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	954.669	(518.302)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
19) Svalutazioni:		
a) Di partecipazioni	0	27.743
Totale svalutazioni	0	27.743
Totale rettifiche di attività e passività finanziarie (18-19)	0	(27.743)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	109.257.937	66.995.209
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	29.735.636	18.777.873
Imposte relative ad esercizi precedenti	(121.314)	121.932
Imposte differite e anticipate	969.679	(723.787)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	30.584.001	18.176.018
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	78.673.936	48.819.191

RENDICONTO FINANZIARIO	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (METODO INDIRETTO)		
Utile (perdita) dell'esercizio	78.673.936	48.819.191
Imposte sul reddito	30.584.001	18.176.018
Interessi passivi/(attivi)	112.493	(252.605)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(13.561)	(34.665)
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	109.356.869	66.707.939
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	52.289	11.499
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.506.843	3.804.160
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	958.210	4.167.749
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.517.342	7.983.408
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	113.874.211	74.691.347
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(74.066.046)	(36.771.811)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(19.655.085)	(12.358.833)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	30.514.157	4.454.731
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(14.402)	20.709
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(3.103)	2.455
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	9.479.733	(2.112.443)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(53.744.746)	(46.765.192)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	60.129.465	27.926.155
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(112.493)	252.605
(Imposte sul reddito pagate)	(26.925.952)	(10.483.366)
(Utilizzo dei fondi)	(155.966)	(15.151)
Totale altre rettifiche	(27.194.411)	(10.245.912)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	32.935.054	17.680.243
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.817.300)	(4.368.064)
Disinvestimenti	27.890	77.954
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(59.092)	(72.441)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	59.208	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(3.789.294)	(4.362.551)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		

RENDICONTO FINANZIARIO	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(16.154.598)	(14.364.798)
Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(4.900.000)	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(21.054.598)	(14.364.798)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	8.091.162	(1.047.106)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	1.637.180	(1.018.998)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	6.007.301	8.074.307
Denaro e valori in cassa	8.739	7.837
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	6.016.040	8.082.144
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	15.732.880	6.007.301
Denaro e valori in cassa	11.502	8.739
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	15.744.382	6.016.040

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2021

PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31/12/2021 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..
I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

CRITERI DI REDAZIONE

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- Valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- Includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- Determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- Comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- Considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- Mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.
I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.
Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.
Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a

tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.
L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.
I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.
Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.
Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par.45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.
Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.
Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato.
L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.
Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.
I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.
I cespiti obsoleti e quelli che non sa-

ranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par.80 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

TERRENI E FABBRICATI	
Fabbricati industriali	5%
Costruzioni leggere	10%

IMPIANTI E MACCHINE	
Impianti generali	10%
Impianti e macchinari specifici	35%
Forni e altri impianti	30%

ATTREZZATURA INDUSTRIALE E COMMERCIALE	
Attrezzatura varia e minuta	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	40%
Elaboratori elettronici	40%

ALTRI BENI	
Beni inferiori ad € 516,46	100%
Automezzi ed altri veicoli da trasporto	25%-20%

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

Partecipazioni immobilizzate

Le partecipazioni immobilizzate in società controllate e collegate sono state valutate secondo il metodo del costo rettificato in diminuzione per perdite di valore durevoli. Nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione dovessero venire meno viene ripristinato il valore originario, precedente alla svalutazione.

Chimet Spa non detiene partecipazioni di cotnrollo e pertanto non redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs n. 127/1991.Il bilancio di Gruppo viene redatto dalla controllante Zeor Finanziaria Spa che lo depositerà presso il Registro delle Imprese di Roma e nel cui perimetro è inclusa, dal 27 dicembre 2012, Unoaerre Industries Spa e le sue controllate, italiane ed estere che pertanto sono considerate consociate., sottoposte a comune controllo.

Ai sensi dell'art. 2497-bis c.c. si informa che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Zeor Finanziaria Spa con sede in Roma, con la quale non vi sono rapporti commerciali o finanziari.

Partecipazioni non immobilizzate

La società non detiene partecipazioni o altri titoli non immobilizzati.

Rimanenze

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di realizzo è stato determinato, conformemente a quanto previsto dall'OIC 13 par. da 51 a 53 dal prezzo medio rilevato nel mese di dicembre dai listini ufficiali dei metalli preziosi, mentre la configurazione di costo adottata per le materie prime è quella denominata LIFO (ultmo entrato, primo uscito).

I prodotti finiti sono valorizzati al costo di produzione sostenuto per la loro realizzazione.

Strumenti finanziari derivati

La società non detine strumenti finanziari derivati nè a titolo speculativo nè per motivi di copertura da rischi.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti sono dunque esposti al valore di presumibile realizzo, rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Per i crediti assistiti da garanzie si è tenuto conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie, e per i crediti assicurati si è tenuto conto solo della quota non coperta dall'assicurazione.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una perdita fiscale sono state rilevate in presenza di ragionevole certezza

del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.
Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.
Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.
I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.
I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.
I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.
Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.
In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.
Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto.
Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il loro valore di accenzione.
Per il principio di rilevanza non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato
La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono

determinare una modifica della scadenza originaria.
I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.
I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi.
L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo.
Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.
Si precisa che le transazioni economiche e finanziarie con società del gruppo e con controparti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 236.956 (€ 313.325 nel precedente esercizio).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	461.702	244.633	743.661	517.312	54.250	924.413	2.945.971
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	274.766	244.633	743.661	445.173	0	924.413	2.632.646
Valore di bilancio	186.936	0	0	72.139	54.250	0	313.325
Variazioni nell'esercizio							
Ammortamento dell'esercizio	91.917	0	0	43.544	0	0	135.461
Altre variazioni	0	0	0	8.046	51.046	0	59.092
Totale variazioni	(91.917)	0	0	(35.498)	51.046	0	(76.369)
Valore di fine esercizio							
Costo	461.702	244.633	743.661	525.358	105.296	924.413	3.005.063
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	366.683	244.633	743.661	488.717	0	924.413	2.768.107
Valore di bilancio	95.019	0	0	36.641	105.296	0	236.956

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato avviato il progetto di ampliamento dello stabilimento Chimet con il sostenimento di uscite finanziarie che hanno trovato collocazione tra le immobilizzazioni immateriali. L'iter di approvazione si è concluso con l'autorizzazione da parte della giunta della Regione Toscana di conseguenza le spese in questione sono state capitalizzate tra i costi di impianto ed ampliamento il cui valore deve essere ancora ammortizzato. La voce immobilizzazioni immateriale in corso e acconti accoglie le uscite finanziarie finora sostenute per il rinnovamento del software gestionale la cui conclusione non è ancora avvenuta al termine dell'esercizio 2021.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 12.742.900 (€ 12.311.311 nel precedente esercizio).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	21.738.839	90.954.647	1.384.021	3.133.730	1.251.309	118.462.546
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	16.449.454	85.815.266	1.150.492	2.736.023	0	106.151.235
Valore di bilancio	5.289.385	5.139.381	233.529	397.707	1.251.309	12.311.311
Variazioni nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	422.332	2.648.955	109.009	191.086	0	3.371.382
Altre variazioni	185.571	1.844.953	99.257	148.592	1.524.598	3.802.971
Totale variazioni	(236.761)	(804.002)	(9.752)	(42.494)	1.524.598	431.589
Valore di fine esercizio						
Costo	21.924.409	92.799.600	1.483.073	3.152.521	2.775.907	122.135.510
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	16.871.785	88.464.221	1.259.296	2.797.308	0	109.392.610
Valore di bilancio	5.052.624	4.335.379	223.777	355.213	2.775.907	12.742.900

Nel corso del 2021 la società ha proseguito nella consueta politica di investimenti tesi al miglioramento produttivo ed all'acquisizione delle migliori tecnologie disponibili che possano minimizzare l'impatto ambientale con uscite finanziarie di circa € 3,7 milioni.
Gli investimenti tesi al miglioramento e/o mantenimento degli standard emissivi si sono concretizzati soprattutto attraverso l'implementazione del sistema di abbattimento gas provenienti dal settore G. e con la sostituzione degli impianti di abbattimento fumi del settore A.
Dal punto di visto produttivo gli impegni più rilevanti hanno riguardato l'implementazione del settore K e del reparto affinazione nonché la realizzazione del nuovo stoccaggio ST14.
Le uscite finanziarie che rappresentano costi economicamente sospesi, in quanto relativi ad impianti in corso di ultimazione, trovano invece collocazione nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti".

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in Immobilizzazioni Finanziarie sono pari ad € 183.640.
Nel corso dell'esercizio è stata effettuata la cessione della storica partecipazione del 33% del capitale di Kimet Hellas da cui la riduzione di valore totale delle partecipazioni.

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	59.314	183.640	242.954
Valore di bilancio	59.314	183.640	242.954
Variazioni nell'esercizio			
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	59.314	0	59.314
Totale variazioni	(59.314)	0	(59.314)
Valore di fine esercizio			
Costo	0	183.640	183.640
Valore di bilancio	0	183.640	183.640

Tra le partecipazioni in altre imprese le più rilevanti sono quelle nella società Genergy Spa, nel Polo Tecnologico La Magona e in Arezzo Fiere e Congressi Srl.

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 4.489, rappresentano delle caparre e sono invariati rispetto allo scorso esercizio come indicato nelle tabelle seguenti.

	Importo nominale iniziale	Valore netto iniziale	Altri movimenti incrementi/ (decrementi)	Importo nominale finale	Valore netto finale
Depositi cauzionali in denaro esigibili oltre esercizio successivo	4.383	4.383	106	4.489	4.489
Totale	4.383	4.383	106	4.489	4.489

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	4.383	106	4.489	4.489
Totale crediti immobilizzati	4.383	106	4.489	4.489

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	4.489	4.489
Totale	4.489	4.489

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'acquisto.
Tra le rimanenze sono perciò inclusi i beni esistenti presso i magazzini della società, i beni di proprietà ma collocati presso terzi e i beni in viaggio ove siano stati già trasferiti i rischi e i benefici connessi ai beni acqui siti.
I beni ricevuti da terze parti esistenti nei magazzini della società per i quali non è stato acquisito il diritto di proprietà (in visione, in conto lavorazione, in conto deposito), sono esclusi dalle rimanenze.
Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a € 245.790.870 (€ 171.724.824 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	171.208.946	73.996.033	245.204.979
Prodotti finiti e merci	515.878	70.013	585.891
Totale rimanenze	171.724.824	74.066.046	245.790.870

La valutazione delle rimanenze finali di materie prime, costituite da metalli preziosi, è effettuata utilizzando il metodo LIFO che implica una valutazione prudenziale del magazzino, considerando che storicamente il prezzo dei metalli preziosi è andato crescendo.
La determinazione del valore del magazzino secondo il criterio adottato comporta una riserva latente di notevole valore che, al lordo dell'effetto fiscale è di oltre € 322 milioni se calcolata con i prezzi medi di dicembre.
Tale valore aumenta se si considerano i prezzi medi dei primi mesi dell'anno 2022.
Questa stima prudenziale del magazzino, frutto di una gestione da sempre oculata, rappresenta indubbiamente un ulteriore elemento di solidità patrimoniale che migliora la già eccellente valutazione aziendale.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 130.736.963 (€ 123.926.502 nel precedente esercizio).
La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/ svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	89.356.168	0	89.356.168	7.668.374	81.687.794
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	35.152.692	0	35.152.692	0	35.152.692
Crediti tributari	1.147.212	167.351	1.314.563		1.314.563
Imposte anticipate			2.668.463		2.668.463
Verso altri	8.963.661	949.790	9.913.451	0	9.913.451
Totale	134.619.733	1.117.141	138.405.337	7.668.374	130.736.963

Il notevole incremento del fatturato ha generato un inevitabile aumento dei crediti che, in ogni caso, è proporzionalmente più contenuto.
Tra le cause dell'aumento della posizione creditoria rientra senza dubbio l'emergenza sanitaria che ha creato in molti operatori, non solo del settore, indubbie difficoltà finanziarie con ricadute sulle tempistiche dei tempi di pagamento.
Con l'intenzione di effettuare una valutazione prudenziale dei crediti esigibili ed a copertura dei rischi inerenti eventuali mancati incassi, anche per l'esercizio 2021 il Fondo Svalutazione Crediti assume un valore adeguato in relazione al monte crediti.

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	64.652.709	17.035.085	81.687.794	81.687.794	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	38.928.633	(3.775.941)	35.152.692	35.152.692	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	364.167	950.396	1.314.563	1.147.212	167.351	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.638.142	(969.679)	2.668.463			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	16.342.851	(6.429.400)	9.913.451	8.963.661	949.790	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	123.926.502	6.810.461	130.736.963	126.951.359	1.117.141	0

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	59.426.948	35.152.692	1.314.563	2.668.463	9.713.451	108.276.117
Unione Europea	11.670.765	0	0	0	200.000	11.870.765
Extra UE	10.590.081	0	0	0	0	10.590.081
Totale	81.687.794	35.152.692	1.314.563	2.668.463	9.913.451	130.736.963

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 15.744.382 (€ 6.016.040 nel precedente esercizio).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	6.007.301	9.725.579	15.732.880
Denaro e altri valori in cassa	8.739	2.763	11.502
Totale disponibilità liquide	6.016.040	9.728.342	15.744.382

I flussi finanziari intervenuti nel corso dell'esercizio 2021 hanno generato un importante incremento di liquidità con la voce relativa ai depositi bancari che è più che raddoppiata.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 157.537 (€ 143.135 nel precedente esercizio).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	950	16.135	17.085
Risconti attivi	142.185	(1.733)	140.452
Totale ratei e risconti attivi	143.135	14.402	157.537

Composizione dei risconti attivi

Descrizione	Importo
Risconti attivi	140.452
Totale	140.452

I risconti attivi sono principalmente composti da storni di costi per garanzie prestate in favore di controparti estere.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 326.000.595 (€ 257.326.656 nel precedente esercizio).
Nei prospetti riportati di seguito vengono evidenziate le movimentazioni intervenute durante l'esercizio afferenti le singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	50.000.000	0	0	0	0		50.000.000
Riserva da sopraprezzo delle azioni	708.321	0	0	0	0		708.321
Riserve di rivalutazione	3.617.438	0	0	0	0		3.617.438
Riserva legale	10.000.000	0	0	0	0		10.000.000
Altre riserve							
Riserva straordinaria	143.990.773	0	49.010.125	10.000.000	0		183.000.898
Riserva per utili su cambi non realizzati	190.935	0	0	190.935	0		0
Varie altre riserve	(2)	0	0	0	4		2
Totale altre riserve	144.181.706	0	49.010.125	10.190.935	4		183.000.900
Utile (perdita) dell'esercizio	48.819.191	(48.819.191)	0	0	0	78.673.936	78.673.936
Totale Patrimonio netto	257.326.656	(48.819.191)	49.010.125	10.190.935	4	78.673.936	326.000.595

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito ne vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente:

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	7.000.000	0	43.000.000	0	0		50.000.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	708.321	0	0	0	0		708.321
Riserve di rivalutazione	3.617.438	0	0	0	0		3.617.438
Riserva legale	1.400.000	0	8.600.000	0	0		10.000.000
Altre riserve							
Riserva straordinaria	167.770.356	0	27.820.417	51.600.000	0		143.990.773
Riserva per utili su cambi non realizzati	337.350	0	190.935	337.350	0		190.935
Varie altre riserve	1	0	0	0	(3)		(2)
Totale altre riserve	168.107.707	0	28.011.352	51.937.350	(3)		144.181.706
Utile (perdita) dell'esercizio	27.674.002	(27.674.002)	0	0	0	48.819.191	48.819.191
Totale Patrimonio netto	208.507.468	(27.674.002)	79.611.352	51.937.350	(3)	48.819.191	257.326.656

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	50.000.000	
Riserva da soprapprezzo delle azioni	708.321	A-B
Riserve di rivalutazione	3.617.438	A-B-C
Riserva legale	10.000.000	B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	183.000.898	A-B-C
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	A-B
Varie altre riserve	2	
Totale altre riserve	183.000.900	
Totale	247.326.659	
Legenda: **A: per aumento di capitale** **B: per copertura perdite** **C: per distribuzione ai soci** **D: per altri vincoli statutari** **E: altro**		

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Riserva per arrotondamento	2	E
Totale	2	

A completamento delle informazioni fornite sul Patrimonio netto qui di seguito si specificano le seguenti ulteriori informazioni.

Riserve di rivalutazione

La composizione delle riserve di rivalutazione è la seguente:

	Valore di inizio esercizio	Utilizzo per copertura perdite	Altri movimenti	Valore di fine esercizio
Legge n. 72/1983	761.257	0	0	761.257
Legge n. 413/1991	596.348	0	0	596.348
Legge n. 2/2009	2.259.833	0	0	2.259.833
Altre rivalutazioni				
Totale Riserve di rivalutazione	3.617.438	0	0	3.617.438

Riserva indisponibile Art. 7-ter Legge 126/2020

Chimet non ha sospeso la propria attività nel corso del 2021 per cui non ha avuto luogo la sospensione degli ammortamenti e la formazione della riserva indisponibile ai sensi dell'art. 7-ter della Legge 126 del 13 ottobre 2020.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 4.570.798 (€ 4.673.062 nel precedente esercizio).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	93.571	404.604	0	4.174.887	4.673.062
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	20.000	0	0	0	20.000
Utilizzo nell'esercizio	0	122.264	0	0	122.264
Totale variazioni	20.000	(122.264)	0	0	(102.264)
Valore di fine esercizio	113.571	282.340	0	4.174.887	4.570.798

Nel corso dell'esercizio 2021 si è concluso il procedimento tributario che vedeva coinvolta la società in un contenzioso per operazioni risalenti all'anno 2012 e per la definizione del quale è stato utilizzato il fondo imposte a suo tempo allocato.
Il valore residuale del fondo imposte si ritiene adeguato alla copertura di eventuali provvedimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate a fronte dell'attività di verifica effettuata nel corso del 2019.
Relativamente agli altri fondi si evidenzia la costituzione di un fondo per cause in corso di carattere civile di circa € 174 mila e la costituzione di un fondo a copertura di rischi connessi con l'attività svolta.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 930.854 (€ 932.267 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	932.267
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	32.289
Utilizzo nell'esercizio	33.702
Totale variazioni	(1.413)
Valore di fine esercizio	930.854

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 74.155.490 (€ 51.807.386 nel precedente esercizio).
La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	16.154.598	(16.154.598)	0
Debiti verso fornitori	20.695.035	30.516.226	51.211.261
Debiti verso controllanti	3.200.000	3.996.000	7.196.000
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	9.251	4.268	13.519
Debiti tributari	8.480.557	2.791.979	11.272.536
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	342.431	(22.304)	320.127
Altri debiti	2.925.514	1.216.533	4.142.047
Totale	51.807.386	22.348.104	74.155.490

I debiti societari sono principalmente verso fornitori, saldati nel successivo esercizio, con le passività verso banche azzerate.
I debiti tributari sono la conseguenza delle maggiori imposte calcolate a fronte dell'utile realizzato per il quale non sono sufficienti gli acconti versati nel corso dell'esercizio mentre il debito verso il socio di maggioranza deriva dalla distribuzione di utili deliberati ma ancora da pagare.

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	16.154.598	(16.154.598)	0	0
Debiti verso fornitori	20.695.035	30.516.226	51.211.261	51.211.261
Debiti verso controllanti	3.200.000	3.996.000	7.196.000	7.196.000
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	9.251	4.268	13.519	13.519
Debiti tributari	8.480.557	2.791.979	11.272.536	11.272.536
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	342.431	(22.304)	320.127	320.127
Altri debiti	2.925.514	1.216.533	4.142.047	4.142.047
Totale debiti	51.807.386	22.348.104	74.155.490	74.155.490

L'intero debito ha scadenza entro l'esercizio ma, considerata la capacità finanziaria aziendale ed i flussi di cassa generati, la tempistica è ritenuta adeguata.

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	8.729.795	7.196.000	13.519	11.272.536	320.127	4.142.047	31.674.024
Unione Europea	24.903.861	0	0	0	0	0	24.903.861
Extra UE	17.577.605	0	0	0	0	0	17.577.605
Totale	51.211.261	7.196.000	13.519	11.272.536	320.127	4.142.047	74.155.490

Come evidenziato dalla tabella la composizione dei soggetti creditori è diversa con la preponderanza di soggetti nazionali.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono stati interamente azzerati nel corso del 2021 (€ 3.103 nel precedente esercizio).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	1.377	(1.377)	0
Risconti passivi	1.726	(1.726)	0
Totale ratei e risconti passivi	3.103	(3.103)	0

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi per vendita metallo prezioso	4.108.958.755
Ricavi per vendita prodotti finiti	223.786.479
Ricavi per prestazioni di servizi	28.826.280
Altri ricavi	196.848
Totale	4.361.768.362

L'esercizio 2021 ha visto crescere in modo importante il fatturato aziendale (+38%) riprendendo il trend che si era interrotto nel 2020, fortemente condizionato dalla pandemia e che aveva comunque visto la società praticamente pareggiare il fatturato dell'anno precedente.
Il notevole incremento delle vendite realizzate sono derivanti da maggiori volumi intermediati di metalli preziosi e, in minor misura, dall'effetto prezzo.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	2.756.653.208
Unione Europea	411.890.365
Extra UE	1.193.224.789
Totale	4.361.768.362

Il 2021 ha visto la ripresa delle vendite nazionali che sono tornate a superare quelle estere dopo un 2020 nel corso del quale si era verificata l'inversione dello storico trend con le vendite domestiche che rappresentano oltre la metà del fatturato totale.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 2.204.436 (€ 1.350.788 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	9.800	(8.100)	1.700
Altri			
Proventi immobiliari	9.016	27.984	37.000
Rimborsi spese	890.239	600.023	1.490.262
Rimborsi assicurativi	51.448	(49.180)	2.268
Plusvalenze di natura non finanziaria	39.019	(28.111)	10.908
Sopravvenienze e insussistenze attive	718	52.554	53.272
Altri ricavi e proventi	350.548	258.478	609.026
Totale altri	1.340.988	861.748	2.202.736
Totale altri ricavi e proventi	1.350.788	853.648	2.204.436

Contributi in conto esercizio

La società non ha usufruito dei benefici disposti per far fronte all'emergenza Covid, quali ad esempio: i contributi a fondo perduto (Art.25 del Decreto Rilancio n. 34/2020) o il credito d'imposta locazione immobili ad uso non abitativo (Art. 28 del Decreto Rilancio n. 34/2020). Chimet ha invece usufruito del credito di imposta per le spese di sanificazione ed acquisto di dispositivi di protezione sancito dall'art. 125 DL 34/2020 e dall'art. 31 DL co.4-ter DL 104/2020. In virtù degli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati Chimet usufruirà del credito di imposta previsto dalla L.160/2019 e dalla L. 1078/2020 nonché di quanto previsto dalle norme agevolative in tema di industria 4.0. Altre agevolazioni pubbliche sulle quali Chimet potrà contare sono costituite dal credito di imposta per attività di Ricerca & Sviluppo previsto dall'art.1 comma 198 e seguenti della legge n. 160/2019, dal credito di imposta previsto per investimenti pubblicitari e dalla agevolazione c.d. "Art bonus" in relazione all'erogazione effettuata al Museo Archeologico di Arezzo. Infine si porta a conoscenza che, in relazione a quanto previsto dalla normativa in tema di c.d. "Super Ace" l'azienda ha conseguito il diritto al massimo importo previsto.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 23.077.383 (€ 21.045.667 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Prestazioni su immobilizzazioni in corso	763.386	(242.344)	521.042
Trasporti	3.300.611	(224.844)	3.075.767
Magazzinaggio	0	173.603	173.603
Lavorazioni esterne	752.084	2.671	754.755
Energia elettrica	3.377.356	1.316.046	4.693.402
Gas	2.405.070	(79.185)	2.325.885
Acqua	23.481	14.460	37.941
Spese di manutenzione e riparazione	2.179.141	(22.182)	2.156.959
Servizi e consulenze tecniche	902.820	(341.774)	561.046
Compensi agli amministratori	274.156	19.223	293.379
Compensi a sindaci e revisori	26.208	0	26.208
Prestazioni assimilate al lavoro dipendente	524.350	294.260	818.610
Provvigioni passive	497.262	64.739	562.001
Pubblicità	234.659	(22.683)	211.976
Spese e consulenze legali	57.971	94.828	152.799
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	28.300	(114)	28.186
Spese telefoniche	45.386	(761)	44.625
Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	577.488	128.295	705.783
Assicurazioni	550.782	34.403	585.185
Spese di viaggio e trasferta	19.177	(8.381)	10.796
Spese di aggiornamento,formazione e addestramento	22.239	(5.400)	16.839
Servizi di smaltimento	3.315.442	372.629	3.688.071
Altri	1.168.298	464.227	1.632.525
Totale	21.045.667	2.031.716	23.077.383

I costi per servizi sono aumentati di circa il 10% rispetto al 2020 ed in assoluto di circa € 2 milioni.
Tale aumento è da ascrivere soprattutto alla voce di costo per il consumo di energia elettrica il cui differenziale si è formato negli ultimi mesi dell'anno quando i prezzi energetici hanno iniziato a salire in modo vertiginoso per poi continuare ad inizio 2022.
Ciò non ha riguardato il costo del gas per il quale i costi sono rimasti in linea con quelli dello scorso anno.
Un'altra voce di costo che è sensibilmente aumentata è quella relativa ai costi per servizi di smaltimento divenuti sempre più costosi mentre una migliore gestione della logistica ha consentito di ridurre i costi dei trasporti.
Una delle spese più rilevanti, costituita dai servizi di manutenzione, è invece rimasta praticamente invariata rispetto all'esercizio precedente. Il forte aumento di fatturato ha poi, inevitabilmente, comportato l'aumento dei costi dei servizi bancari.

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 734.033 (€ 1.187.662 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	432.905	(14.583)	418.322
Corrispettivi su metallo in prestito d'uso	754.757	(439.046)	315.711
Totale	1.187.662	(453.629)	734.033

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 4.651.995 (€ 766.049 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	13.990	1.724	15.714
ICI/IMU	133.966	163	134.129
Imposta di registro	2.404	(1.995)	409
Diritti camerali	20.905	(313)	20.592
Abbonamenti riviste, giornali...	3.344	188	3.532
Minusvalenze di natura non finanziaria	7.267	(6.958)	309
Altri oneri di gestione	584.173	3.893.137	4.477.310
Totale	766.049	3.885.946	4.651.995

Gli oneri diversi di gestione sono notevolmente aumentati in conseguenza di una decisione avversa in sede di contenzioso civile che ha visto la società costretta al rimborso di € 3,2 milioni circa.
Con l'occasione si segnala che la causa andrà avanti in difesa degli interessi della società.
Da segnalare tra gli altri oneri di gestione i contributi ad associazioni di categoria e sindacali ed il contributo alla AGCM di circa € 176 mila.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	Proventi diversi dai dividendi
Da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	282.142
Da altri	478.155
Totale	760.297

Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	7.704
Altri	582.944
Totale	590.648

Nella voce altri sono compresi gli interessi sostenuti per il differimento della fissazione del prezzo su acquisti di metallo prezioso.

Utili e perdite su cambi

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti la suddivisione degli utili e delle perdite su cambi derivanti dalla valutazione di fine esercizio rispetto a quelli effettivamente realizzati:

	Parte valutativa	Parte realizzata	Totale
Utili su cambi	1.661.790	392.900	2.054.690
Perdite su cambi	0	1.128.214	1.128.214

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (Oneri) trasparenza
IRES	25.641.525	(115.580)	0	(969.679)	
IRAP	4.094.111	(5.734)	0	0	
Totale	29.735.636	(121.314)	0	(969.679)	0

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile.
In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della 'Fiscalità complessiva anticipata e differita', sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato 'Attività per imposte anticipate', sulla composizione delle differenze temporanee imponibili che hanno originato 'Passività per imposte differite' e l'informativa sull'utilizzo delle perdite fiscali.
Sono inoltre specificate le differenze temporanee per le quali non è stata rilevata la fiscalità differita.

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	269.764	42.702
Totale differenze temporanee imponibili	2.940.289	40.640
Differenze temporanee nette	2.670.525	(2.062)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(3.638.142)	0
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	969.679	0
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.668.463)	0

Descrizione	Importo al termine dell' esercizio precedente	Variazione verificatasi nell' esercizio	Importo al termine dell' esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Differenze cambio non realizzate	50.383	(50.383)	0	24,00	(12.092)	0,00	0
Ammortamenti civilistici eccedenti quelli fiscale	1.295.629	(253.581)	1.042.048	24,00	(60.859)	3,90	(9.890)
Ammortamenti fiscali eccedenti quelli civilistici	(1.322.988)	228.073	(1.094.915)	24,00	54.738	3,90	8.895
Accantonamenti rischi su crediti	10.484.530	(4.000.000)	6.484.530	24,00	(960.000)	0,00	0
Manutenzioni eccedenti il plafond	437.928	(116.520)	321.408	24,00	(27.965)	0,00	0
Accantonamenti a fondi tassati	4.241.791	0	4.241.791	0,00	0	0,00	0
Emolumenti amministratori	(18.283)	137.662	119.379	24,00	34.285	0,00	0
Costi deducibili per cassa	637	12.309	12.946	24,00	3.209	0,00	0

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Quadri	8
Impiegati	63
Operai	70
Totale Dipendenti	141

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	302.743	26.208

Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del codice civile:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	36.483
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	36.483

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, il seguente prospetto riporta impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

GARANZIE PRESTATE	IMPORTO
Fidejussioni a favore di terzi	€ 162.831.475
ALTRI IMPEGNI	
Metallo di terzi in prestito di consumo	€ 9.665.013
Metallo di terzi presso Chimet	€ 344.755.839
Metallo di proprietà presso terzi	€ 150.803.097

Operazioni con parti correlate

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti le operazioni realizzate con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile:

Parte correlata	Natura del rapporto	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Ricavi per vendite e prestazioni di servizi	Costi materie prime, sussidiarie e di consumo e merci	Costi per servizi	Proventi/ (Oneri) finanziari	Altri ricavi/ (Costi)
UNOAERRE INDUSTRIES SPA	Cliente	35.152.692	0	170.276.468	0	0	282.142	8.500
UNOAERRE INDUSTRIES SPA	Fornitore	0	13.519	0	31.819.356	81.422	0	0

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile:
Nei primi mesi del 2022 la Società ha continuato la propria attività confermando un fatturato in linea con il trend del 2021 continuando nell'adozione di tutte le precauzioni previste con l'emergenza sanitaria.
Non ci sono fatti di rilievo accaduti nei primi mesi da segnalare.
L'azienda non ha usufruito di ore di cassa integrazione al 31/12/2021

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ZEOR FINANZIARIA SPA con la quale non vi sono stati rapporti commerciali o finanziari.
Ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4 del codice civile, vengono di seguito esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della/e società che esercita/no l'attività di direzione e coordinamento:

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
B) Immobilizzazioni	191.568.282	158.904.282
C) Attivo circolante	10.223.310	10.260.699
Totale attivo	201.791.592	169.164.981
A) Patrimonio Netto		
Capitale sociale	1.000.000	1.000.000
Riserve	165.284.447	145.231.445
Utile (perdita) dell'esercizio	35.191.701	20.053.001
Totale patrimonio netto	201.476.148	166.284.446
B) Fondi per rischi e oneri	200.000	200.000
D) Debiti	115.444	2.680.535
Totale passivo	201.791.592	169.164.981

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
A) Valore della produzione	221.250	261.809
B) Costi della produzione	369.580	314.750
C) Proventi e oneri finanziari	33.261	1.358
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	35.228.340	20.107.848
Imposte sul reddito dell'esercizio	(78.430)	3.264
Utile (perdita) dell'esercizio	35.191.701	20.053.001

Analisi patrimoniale ed economica

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
ATTIVO FISSO	14.285.126	14.350.414
Immobilizzazioni immateriali	236.956	313.325
Immobilizzazioni materiali	12.742.900	12.311.311
Immobilizzazioni finanziarie	1.305.270	1.725.778
ATTIVO CIRCOLANTE	391.372.611	300.392.060
Magazzino	245.790.870	171.724.824
Liquidità differite	129.837.359	122.651.196
Liquidità immediate	15.744.382	6.016.040
CAPITALE INVESTITO	405.657.737	314.742.474
MEZZI PROPRI	326.000.595	257.326.656
Capitale sociale	50.000.000	50.000.000
Riserve	276.000.595	207.326.656
PASSIVITA' CONSOLIDATE	5.501.652	5.605.329
PASSIVITA' CORRENTI	74.155.490	51.810.489
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	405.657.737	314.742.474

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	5,28	5,80
Indice di liquidità (quick ratio)	1,96	2,48
Quoziente primario di struttura	22,82	17,93
Quoziente secondario di struttura	23,21	18,32
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	80,36%	81,76%

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	24,13%	18,97%
ROE lordo	33,55%	25,99%
ROI (Return On Investment)	33,68%	24,61%
ROS (Return On Sales)	2,49%	2,14%
EBITDA margin	2,63%	2,36%

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone la destinazione del risultato d'esercizio di € 78.673.936 come segue:

- A riserva straordinaria € 77.012.146
- A riserva utili su cambi (ex art. 2426, 6) bis codice civile) mediante riclassifica riserva straordinaria di € 1.661.790

Informazioni sull'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato

Chimet Spa non redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 127/1991 comma 3 in quanto il bilancio di Gruppo viene redatto dalla controllante ZEOR FINANZIARIA SPA con sede in Via Porta Pinciana, Roma che lo depositerà presso il Registro delle Imprese di Roma.

L'Organo Amministrativo

Per il Consiglio di Amministrazione
Firmato Luca Benvenuti

Dichiarazione di conformità

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società.

Il sottoscritto Luca Benvenuti nato ad Arezzo il 13/08/1964 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014.

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE CON AUTORIZZAZIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DIREZIONE REGIONE TOSCANA N. 25667 DEL 04/05/2001.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, secondo le modalità stabilite dall'atto costitutivo, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.
Abbiamo preso contatti con il soggetto incaricato del controllo contabile; da tale attività non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e riteniamo tale assetto organizzativo adeguato alla struttura, alla dimensione ed all'attività aziendale.
Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e l'esame dei documenti aziendali, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, in merito al quale riferiamo quanto segue.
Non essendo a noi demandato il controllo analitico

di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..
Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.
Abbiamo preso atto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile BDO Italia S.p.A. contenute nella Relazione al Bilancio prevista dall'art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, nella quale lo stesso espone un giudizio positivo sul bilancio ed afferma che il bilancio, nel suo complesso, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di Chimet S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.
Alla luce delle considerazioni esposte nella presente relazione ed in virtù del giudizio espresso dal soggetto incaricato del controllo contabile, il Collegio Sindacale non rileva elementi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, né ha obiezioni da formulare in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Arezzo, lì 15 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Carlo Pugi

Dott. Paolo Marraghini

Dott. Filippo Pasquini

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Protocollo n. RC002772021BD1841

BDO

Tel: +39 055 265 4029
www.bdo.it

Viale Matteotti, 14/r
50132 Firenze

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Chimet S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Chimet S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Chimet S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Chimet S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Chimet S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Chimet S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 aprile 2022

BDO Italia S.p.A.

Luigi Riccetti
Socio

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Presieduta dalla Sig.a Anna Maria Granelli, segretario il Dr. Luca Benvenuti, presente il 100% del capitale sociale, l'Assemblea ordinaria dei Soci di Chimet S.p.A., tenutasi in data 30/04/2022

delibera

a) di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2021, nonché la Relazione sulla gestione che evidenziano, un utile di euro 48.819.191, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole operazioni;

b) di destinare l'utile di esercizio di euro 78.673.936 come segue:

- a Riserva Straordinaria euro 77.012.146
- a Riserva utili su cambi non realizzati ex art. 2426, n. 8) bis Codice Civile euro 1.661.790

Firmato
Il presidente
Anna Maria Granelli

Firmato
Il segretario
Luca Benvenuti

Chimet S.p.A

Via dei Laghi 31/33
52041 Badia al Pino (AR) Italy
Reg. Imprese Arezzo
C.F. e P.I.00155440514
R.E.A. 61012/AR

www.chimet.com